

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

342^a SEDUTA

MERCOLEDI' 22 GIUGNO 2016

Presidenza del Presidente ARDIZZONE

indi

del Vicepresidente VENTURINO

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE

Assemblea regionale siciliana

(Comunicazione del programma-calendario dei lavori parlamentari):

PRESIDENTE 5

(Comunicazione del Presidente dell'Assemblea in ordine ad un comunicato stampa del Ministro per le riforme, onorevole Boschi):

PRESIDENTE 6

(Messaggio di auguri all'onorevole Ioppolo per la sua recente elezione a sindaco di Caltagirone):

PRESIDENTE 7

Congedi 3

Disegni di legge

«Rifinanziamento di leggi di spesa in agricoltura» (n. 1189/A)

(Seguito della discussione):

PRESIDENTE 14,15

GRECO GIOVANNI (Partito dei Siciliani - MPA) 15

BACCEI, assessore per l'economia 15

Governo regionale

(Comunicazione del Governo della Regione in ordine all'accordo in materia Finanziaria sottoscritto con il Governo nazionale):

PRESIDENTE 7,12,13

BACCEI, assessore per l'economia 7,12

Interpellanza

(Annunzio) 5

Interrogazioni

(Annunzio di risposte scritte) 3

(Annunzio) 4

Missione 3

Mozione

(Annunzio) 5

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE 6

GRECO GIOVANNI (Partito dei Siciliani - MPA) 6

ALLEGATO 1:

Interrogazioni, interpellanze e mozioni (testi). 19

ALLEGATO 2:

Testo delle interrogazioni per cui è pervenuta risposta scritta. 26

ALLEGATO 3:

Risposte scritte ad interrogazioni 29

- da parte dell'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità:

numero 2987 degli onorevoli Trizzino ed altri

- da parte dell'Assessore per la salute:

numero 3253 degli onorevoli Foti ed altri

La seduta è aperta alle ore 16.07

VINCIULLO, segretario f.f., dà lettura del processo verbale della seduta n. 340 del 21 giugno 2016 che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

FIGUCCIA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta n. 341 del 21 giugno 2016 che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo, per oggi, gli onorevoli Nicotra e Malafarina, Forzese e Giuffrida.

L'Assemblea ne prende atto.

Missione

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Digiacoio sarà in missione il 27 giugno 2016.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute le risposte scritte alle seguenti interrogazioni:

- da parte dell'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità

N. 2987 - Chiarimenti circa l'emissione di fumi dalle ciminiere della raffineria di Gela (CL).

Firmatari: Trizzino Giampiero; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Zafarana Valentina; Ferreri Vanessa; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Foti Angela; Palmeri Valentina; La Rocca Claudia; Zito Stefano

- Con nota prot. 20564/IN.16 del 26 aprile 2016 il Presidente della Regione, ha delegato l'Assessore regionale per l'energia e i servizi di pubblica utilità.

- da parte dell'Assessore per la salute:

N. 3253 - Chiarimenti in merito all'incidente che ha interessato una cabina di un ascensore all'interno dell'A.O. 'Cannizzaro' di Catania.

Firmatari: Foti Angela; Ciancio Gianina; Cappello Francesco; Cancelleri Giovanni Carlo; Palmeri Valentina; Zafarana Valentina; Ciaccio Giorgio; Mangiacavallo Matteo; Ferreri Vanessa; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zito Stefano; La Rocca Claudia

Avverto che le stesse saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta orale:

N. 3311 - Chiarimenti circa la mancata concessione di contributi alle biblioteche aperte al pubblico nel territorio di Siracusa.

- Presidente Regione
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana
Vinciullo Vincenzo

N. 3313 - Notizie sulla modifica dei criteri di validazione e validazione dei titoli rilasciati a seguito della frequenza di corsi di formazione professionale regionali.

- Presidente Regione
- Assessore Istruzione e Formazione
Lentini Salvatore

Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta scritta:

N. 3312 - Urgente nomina di un commissario straordinario per la gestione amministrativa della C.R.I.A.S.

- Presidente Regione
- Assessore Attività produttive
Falcone Marco; Assenza Giorgio; Grasso Bernadette Felice; Federico Giuseppe; Figuccia Vincenzo; Milazzo Giuseppe; Papale Alfio; Savona Riccardo

N. 3314 - Chiarimenti circa la mancata assegnazione del primario nel reparto di urologia dell'ospedale Gravina di Caltagirone (CT).

- Presidente Regione
- Assessore Salute
Cappello Francesco; Cancellieri Giovanni Carlo; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Tancredi Sergio; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 3315 - Chiarimenti circa la mancata assegnazione del primario nel reparto di chirurgia dell'ospedale Gravina di Caltagirone (CT).

- Presidente Regione
- Assessore Salute
Cappello Francesco; Cancellieri Giovanni Carlo; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Tancredi Sergio; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano

Le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanza

PRESIDENTE. Comunico che è stata presentata la seguente interpellanza:

N. 438 - Iniziative per il corretto e costante funzionamento dell'ambulatorio di radiologia nel poliambulatorio di Capo D'Orlando (ME) e chiarimenti sull'attivazione dell'emodinamica presso l'ospedale di Patti (ME).

- Presidente Regione
- Assessore Salute
Grasso Bernadette Felice

Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annunzio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, l'interpellanza si intende accettata e sarà iscritta all'ordine del giorno per essere svolta al proprio turno.

Annunzio di mozione

PRESIDENTE. Comunico che è stata presentata la seguente mozione:

N. 577 - Attuazione del piano triennale della Regione siciliana a favore delle persone con disabilità.

Ciaccio Giorgio; Cancellieri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; Ciancio Gianina; Zafarana Valentina; Ferreri Vanessa; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Palmeri Valentina; Foti Angela; La Rocca Claudia; Trizzino Giampiero; Zito Stefano

Presentata il 20/06/16

Avverto che la mozione testé annunciata sarà demandata, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

Comunicazione del programma-calendario dei lavori parlamentari

PRESIDENTE. Comunico che la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi in data 22 giugno 2016 sotto la Presidenza del Presidente dell'Assemblea, on. Ardizzone, presenti il Vice Presidente Vicario, on.le Venturino, e il Vice Presidente, on. Lupo, con la partecipazione del Presidente della Regione, ha deliberato all'unanimità il seguente programma-calendario dei lavori parlamentari:

AULA

L'Aula terrà seduta oggi, 22 giugno 2016, per:

“Comunicazioni del Governo della Regione in ordine all'accordo in materia finanziaria sottoscritto con il Governo nazionale”, cui seguirà, nella seduta d'Aula del 28 giugno 2016, il relativo dibattito;

il seguito della discussione del disegno di legge in materia di riforma del sistema elettorale degli enti locali.

Il Governo ha annunciato l'imminente presentazione di un disegno di legge di variazioni di bilancio conseguenti al superiore accordo in materia finanziaria nonché di altro disegno di legge in

materia di emergenza incendi, che saranno trattati con priorità dalle competenti Commissioni non appena pervenuti a questo Parlamento.

Saranno iscritte all'ordine del giorno dell'Assemblea anche le seguenti mozioni:

- n. 573, in materia di pensionati EAS, a firma dell'on. Greco G. e altri;
 - n. 548, in materia di eliminazione di barriere architettoniche, a firma dell'on. Lentini ed altri;
- mozione di imminente presentazione da parte del M5S in materia di accordi TTIP.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione del Presidente dell'Assemblea in ordine ad un comunicato stampa del Ministro per le riforme, onorevole Boschi

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, ormai quelli che valgono sembrerebbero i comunicati stampa, in considerazione di un comunicato che, a mio avviso - lo dico senza mezzi termini - è fuori luogo, da parte di un Ministro della Repubblica, il Ministro per le riforme, onorevole Boschi, che è intervenuta in ordine ad un argomento che si sta trattando in quest'Aula, che riguarda la preferenza di genere, rispetto alla quale ognuno di noi può avere le proprie posizioni.

Sapete che è un emendamento che io ho dichiarato inammissibile. In atto, c'è una discussione aperta, non c'è alcuna decisione, però che un Ministro della Repubblica debba intervenire nel merito di una materia di competenza esclusiva dell'Assemblea regionale siciliana non mi sembra assolutamente pertinente, proprio nel momento in cui si sta discutendo di questa materia, indipendentemente dalla questione di merito o meno. Anche perché questo stesso Ministro siederà nel Consiglio dei Ministri che dovrà deliberare sulle impugnative o meno rispetto ad una legge, quindi mi sembra un atteggiamento preconcepito. A tutto c'è un limite!

(Applausi)

GRECO GIOVANNI. Se lo avesse fatto sulla legge Delrio sarebbe stato ancora meglio!

PRESIDENTE. Non c'entra con la legge Delrio, qui non siamo in materia di principi fondamentali. C'è in atto una discussione, in atto è inammissibile, c'è una discussione aperta, c'è stata la Conferenza dei Capigruppo però, obiettivamente, mi è sembrata fuori luogo.

Sull'ordine dei lavori

GRECO GIOVANNI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ma se l'abbiamo concordato in Conferenza dei Capigruppo? Ne ha facoltà.

GRECO GIOVANNI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sarò brevissimo. Avevo chiesto all'Assessore Baccei, sulle comunicazione che sta per fare in Aula, la relazione. Mi è stato detto che è agli atti della Presidenza, le volevo chiedere se potevamo averla.

PRESIDENTE. L'accordo sì.

GRECO GIOVANNI. Ed io questo le sto chiedendo.

PRESIDENTE. Invito gli assistenti a distribuire copia dell'accordo. Lo distribuiamo e lo mandiamo anche per posta elettronica, anche perché abbiamo deciso che il dibattito si svolgerà successivamente. Mi sembra un tema importantissimo, non ci sarebbe motivo, francamente, di fare polemica proprio su queste cose.

**Messaggio di auguri all'onorevole Ioppolo per la sua recente elezione
a sindaco di Caltagirone**

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, prima di dare la parola all'assessore Baccei - l'ho fatto ieri, ma consentitemi di farlo anche oggi in sua presenza - formulo gli auguri a un coraggioso, perché non lo possiamo definire diversamente, questo coraggioso è l'onorevole Gino Ioppolo che si è candidato con successo a sindaco della sua città natale che è Caltagirone.

Quindi, un altro coraggioso, insieme all'onorevole La Rocca Ruvolo, che affronta la professione, possiamo dire – anche se professione non è, ma va fatta professionalmente – di sindaco della propria città. Cosa più bella per un politico non ci può essere, di questo ne sono più che convinto.

**Comunicazioni del Governo in ordine all'accordo in materia finanziaria
sottoscritto con il Governo nazionale**

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore per l'economia, dott. Baccei.

BACCEI, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, onorevoli deputati, lunedì, come avrete saputo, abbiamo da un lato firmato un accordo – anzi il Presidente della Regione ed il Presidente del Consiglio hanno firmato un accordo – del quale parleremo, dall'altro lato è stato approvato dal Consiglio dei Ministri il decreto “enti locali”, che in questi giorni dovrebbe andare in pubblicazione, che dà la copertura ai famosi 500 milioni che abbiamo inserito nella legge di stabilità.

Assume la Presidenza il Vicepresidente Venturino

Quindi, con lunedì, in qualche modo si è chiuso un percorso, o si è chiusa la prima tappa fondamentale di un percorso, che è stato intrapreso già da tempo e che è già stato oggetto di diverse discussioni.

Quindi, non ci troviamo, oggi, ad affrontare un argomento nuovo, tant'è vero che questo percorso, in qualche modo, è stato definito e delineato nei due documenti di programmazione che sono stati redatti sotto la guida dell'Assessorato dell'economia da parte mia e, soprattutto, è la base della legge di stabilità regionale che abbiamo approvato a febbraio di quest'anno. Per cui, sia nei valori economici che nella procedura che abbiamo seguito, direi che non ci sono grosse novità, ma ci sono semplicemente delle conferme di quanto abbiamo definito nell'ultimo anno e mezzo.

Anche relativamente ai tempi di firma dell'accordo e di approvazione del decreto “enti locali”, abbiamo rispettato esattamente i tempi che abbiamo sempre dato, perché io ho sempre parlato di un decreto che doveva essere approvato o a cavallo tra il primo e il secondo turno delle elezioni amministrative o immediatamente dopo le elezioni amministrative; quindi, di fatto, è stato approvato lunedì, il ballottaggio è stato domenica, per cui perfettamente in linea coi tempi.

Su tutti questi aspetti non ci sono elementi di novità; la grossa novità è che abbiamo concluso questo processo.

Però, penso che sia utile, comunque, ripercorrere le tappe di questo processo.

La prima sottolineatura è che, secondo me, il dibattito politico c'è stato, c'è stato in Aula in occasione dei documenti di programmazione ed in occasione della legge di stabilità, c'è stato in Commissione “Bilancio” durante questo anno e mezzo.

Ripercorrendo un minimo di contesto in cui ci siamo mossi: innanzitutto ci sono una serie sia di riferimenti normativi, sia di lavoro fatto in precedenza – e mi riferisco al tavolo, quello istituito con il D.P.C.M. del 30 gennaio 2012 – che hanno portato a un primo importante presupposto di cui tener conto, cioè che le risorse riconosciute vanno di pari passo con le funzioni trasferite. Quindi, a volte, si è parlato di simmetria; nelle schede informatiche che vi sono state distribuite, che sono un esito del tavolo, istituito col Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, alla fine si definivano le risorse finanziarie, le entrate non ancora attribuite alla Regione siciliana che ammontano da questo documento ai tempi, a 7 miliardi e 900 milioni, dall'altra parte, girando la pagina, ci sono le funzioni previste dallo Statuto e non ancora attribuite pari a circa 8 miliardi e 300 milioni.

Andando avanti in questo documento, di nuovo si parla di ulteriori funzioni non previste dallo Statuto che potevano essere trasferite, in particolare si fa riferimento alla finanza locale e alle ulteriori entrate non previste da Statuto che potevano essere trasferite e si fa riferimento ad alcune tipologie di accise, di nuovo con un valore che più o meno va a coincidere.

Per cui il primo elemento importante è che fino ad oggi, se io ricevevo un euro di maggiori entrate dovevo ricevere un euro di funzioni trasferite.

Un secondo elemento molto importante, fondamentale di cui abbiamo dovuto tener conto nell'ambito di questa trattativa, è la sentenza della Corte Costituzionale n. 89 del 2015, che come sappiamo, ne abbiamo parlato diverse volte, da un lato riconosceva la legittimità di quel contributo alla finanza pubblica, dall'altro lato riconosceva che la Regione siciliana aveva subito un danno, da alcune norme o da alcuni atti amministrativi fatto dallo Stato, con particolare riferimento agli ormai famosi trasferimenti del Centro elaborazione dati, di Latina.

Quindi, contributo, dal punto di vista giuridico, legittimo, danno comunque riconosciuto alla Regione siciliana, questo è il secondo elemento fondamentale.

In base a questo, un lavoro che abbiamo fatto e di cui abbiamo parlato ed è ormai di dominio pubblico fra tutti i deputati dell'Assemblea, è la famosa tabella che andava a confrontare le entrate tributaria pro-capite delle regioni a statuto speciale e delle regioni a statuto ordinario e nella stessa tabella, andavamo a confrontare il contributo alla finanza pubblica che ciascuna regione pagava, in percentuale sulle entrate e in valore assoluto.

Questa tabella evidenziava chiaramente quanto era grossa l'entità del danno che la Regione siciliana negli anni aveva subito; se vi ricordate, stavamo parlando di entrate pro-capite per la Regione siciliana di poco più di due mila euro, considerando anche il 51 per cento del contributo sanitario e quindi mettendosi alla pari delle altre regioni a statuto speciale, come funzioni trasferite, salivamo a 2.500 euro pro-capite. Molto lontano dai quattro mila della Sardegna, dai sei mila del Friuli, dagli otto mila del Trentino, e dai nove mila della Val D'Aosta, per cui il danno era significativo.

L'ultimo elemento di cui è importante tener conto è la recente sentenza della Corte Costituzionale, la n. 127 del 2016, mi pare fosse un ricorso della provincia del Comune di Torino, dove si riconosceva per l'ennesima volta la legittimità del contributo alla finanza pubblica richiesto, dall'altro lato si diceva che il contributo era legittimo, e d'altronde l'ente locale non aveva dimostrato che questo contributo determinava un'insostenibilità del bilancio, questo è un elemento fondamentale quindi anche per il futuro, per i ricorsi che dovremmo fare, è importante sempre dimostrare che quella minore entrata o quella maggiore spesa è insostenibile per il bilancio della Regione.

Sulla base di questi quattro presupposti fondamentali abbiamo costruito la nostra linea di trattativa, quindi la rivendicazione riconosciuta dai danni stabiliti dalla sentenza della Corte Costituzionale, e numericamente dalle tabelle che vi dicevo, le entrate pro capite e la percentuale contributo alla finanza pubblica, che come sapete in termini percentuali delle Regioni di una certa dimensione è la più alta, e in termini assoluti è la seconda rispetto alla Lombardia, quindi molto pesante; noi dovevamo determinare l'entità di questo danno dimostrando l'insostenibilità sul bilancio della Regione siciliana, quindi non andando a fare la disquisizione in valore assoluto che a

poco ci avrebbe portato, ma andando a dimostrare che il bilancio della Regione, pur facendo delle norme di riforma che ci allineavano al resto della nazione, e in buona parte anche al resto della Regione siciliana, pur facendo queste riforme, comunque determinavano l'insostenibilità del bilancio della Regione stessa. Il fatto di fare delle riforme era importante perché al tavolo della trattativa ci dava un elemento di forza, ma il punto era dimostrare fino a che limite il nostro bilancio era insostenibile. Il primo esercizio che facemmo, se vi ricordate, era nel bilancio dell'esercizio provvisorio del gennaio 2015, in cui facemmo degli accantonamenti negativi per un valore di 1 miliardo e 700 milioni; quella cifra di 1 miliardo e 700 milioni è molto vicina al miliardo e 685 milioni annui che è il valore di questo accordo, quindi quella cifra era al netto delle riforme che facevamo delle azioni di contenimento, che comunque sono valse con queste ultime due finanziarie 1 miliardo di euro l'anno, al netto di quelle comunque avevamo bisogno di 1 miliardo e 700 milioni in più, e questo miliardo e 700 milioni in più doveva venire attraverso il riconoscimento dei danni subiti e delle prerogative statutarie. Questa era ed è stata la nostra linea, che è stata riconosciuta dal Governo nazionale e questo accordo - avrete modo di leggerlo, è stato distribuito oggi, ma tanto la discussione come abbiamo detto è stata rimandata a martedì per cui avrete modo di verificare nell'accordo quanto vi sto dicendo - che vale da quest'anno in poi, finché non faremo altri accordi con lo Stato, è un accordo che dà la possibilità di avere risorse tutti gli anni per 1 miliardo e 685 milioni. Per la precisione, la differenza fra quest'anno, il 2017 e dal 2018 è solo la modalità in cui queste somme ci vengono riconosciute; sul 2016, come sapete, 900 milioni li abbiamo avuti nella legge di stabilità nazionale, 500 milioni sono riconosciuti come copertura finanziaria nell'ambito del decreto enti locali approvato lunedì, e che dovrebbe essere pubblicato fra oggi e domani, i restanti 285 milioni già ci arrivano per effetto diretto di una normativa sullo split payment dell'IVA, che di fatto in qualche modo va a vantaggio della territorialità, e quindi del riscosso della Regione Sicilia. Quindi, 900 più 500 più 285 fa un miliardo e 685 milioni.

L'anno prossimo avremo un miliardo e 400 milioni; una cosa importante, nel DL enti locali, così come nell'accordo, non troverete un contributo di 500 milioni ma troverete già un'aliquota, nella fattispecie del 5,61%, che, applicata alla base imponibile, dà un valore delle entrate dell'IRPEF maggiore di 500 milioni rispetto alle previsioni di entrata.

Io ho mandato – dovrebbero esservi stati consegnati, o vi verranno consegnati - tre fogli, anche perché stamattina ho fatto Commissione Statuto e questo è un punto che è stato osservato, che dimostrano come viene effettuato il calcolo delle tre aliquote per i tre anni. Ora non lo sto a ripercorrere perché è un po' complicato però vi dico che è la stessa metodologia di calcolo che viene seguita per tutte le altre regioni a statuto speciale.

Il 5,61% è un'aliquota che si va ad applicare al maturato, quindi non più sul riscosso, sul quale stavamo avendo seri problemi di erosione, tanto che negli anni questo riscosso si è via via eroso.

La metodologia già usata dalle altre regioni a statuto speciale è di andare sul maturato ricalcolandone le percentuali. La stessa metodologia, con le stesse voci, è stata applicata alla Regione siciliana. Su questi tre fogli trovate la percentuale del 5,61 per il 2016, la percentuale del 6,74 per il 2017, la percentuale del 7,10 per il 2018.

Perché queste tre percentuali sono diverse? Nel 2016 è più bassa perché abbiamo già avuto 200 milioni in leggi di stabilità, per cui questa percentuale dà 500 milioni in più di IRPEF. Sul 2017 la percentuale del 6,74, applicata alla stessa base imponibile, ci dà un miliardo e 400 milioni in più, quindi, assorbe anche la cifra di 200 milioni che avevamo avuto con la legge di stabilità. Rimangono fuori, che vengono dati con un altro canale, 285 milioni dell'IVA.

Dal 2018 in poi la percentuale sale al 7,10, la differenza è di un miliardo 685 milioni perché al 2018 cessa l'efficacia di questa normativa sull'IVA per cui tutto il miliardo 685 milioni ci verrà dato sull'IRPEF.

Chiaramente, mentre sul 2016 facciamo questo attraverso un accordo e il decreto enti locali per dare la copertura, avendo già fatto una prima riunione della Commissione paritetica, che ha approvato lo schema di decreto e definito le percentuali, dal 2017 in poi da un lato bisognerà

completare l'iter della revisione delle norme dello Statuto, dall'altro lato la copertura verrà data nelle leggi di stabilità. Nell'accordo troverete l'impegno del Governo nazionale a dare copertura nella legge di stabilità che si andrà ad approvare entro il 31 dicembre e poi, ovviamente, per gli anni successivi, nelle leggi di stabilità a venire. Però, è una cosa che diventa strutturale per la Regione Sicilia, un valore di un miliardo e 685 milioni in più.

Questo ci permette ora di scongelare i 500 milioni.

Quindi, fra oggi e domani dovrebbe essere pubblicato il decreto "Enti locali". Avremo bisogno di fare un veloce passaggio in Aula, perché nella legge di stabilità avevamo previsto che questi soldi ci fossero dati come contributo e invece ci vengono dati come maggiori imposte; quindi dobbiamo modificare e fare un emendamento per renderlo possibile. Dopodiché, nel giro di una settimana, forse meno, avremo la disponibilità di questi soldi; per cui scongeleremo i 500 milioni e potremo fare tutti i trasferimenti e i pagamenti che dobbiamo fare.

Un punto importante, che può essere mal compreso, è quello relativo al cambiamento del sistema del patto di stabilità. Questo è un altro punto fondamentale, che ci darà notevoli vantaggi.

Fino ad oggi, diciamo fino al 2015, abbiamo avuto un sistema basato sui limiti di patto: si determinava, cioè, una cifra di obiettivo di patto – che era circa 4 miliardi e 700 milioni – che in parte, per alcune voci di spesa, era calcolata sugli impegni: stipendi, pensioni e quant'altro; e per una parte era fatta sulla cassa: in primo luogo i trasferimenti agli enti locali e agli enti regionali. Per cui in quel caso andavamo a conteggiare il valore quando i soldi uscivano dalle casse della Regione siciliana per darli agli enti locali e agli enti regionali.

Il problema qual era? Il patto di stabilità nasce perché doveva spingere gli enti a fare delle riforme. Siccome nel tempo queste riforme non erano state fatte, o non erano state fatte in misura tale di rientrare nei limiti di patto, gli impegni della Regione – gli impegni della cassa della Regione Sicilia – erano molto maggiori dei 4,7 miliardi: circa un miliardo in più, che erano i residui che ci rimandavamo di anno in anno. Per cui, come sapete, noi a settembre eravamo costretti a bloccare i trasferimenti dalla Regione agli enti locali che, a loro volta, avevano difficoltà o a pagare gli stipendi, o a pagare le fatture dei fornitori.

Avendo con questo accordo raggiunto un equilibrio di bilancio stabile nel tempo, possiamo entrare nelle nuove regole che si stanno adottando per gli enti locali, anche in base al decreto legislativo 118, che prevede che il patto di stabilità sia legato agli equilibri di bilancio. Questo vuol dire che noi, chiuso questo accordo e pubblicato il D.L. "Enti locali" – è già previsto nell'accordo che avete avuto distribuito – passiamo al sistema degli equilibri di bilancio. Questo vuol dire che noi saremo in grado quest'anno, ferma restando la disponibilità dei soldi dentro la cassa – ma avendo 1,7 miliardi in più dovremmo risolvere questo problema – di pagare, ad esempio ai Comuni, non solo la competenza del 2016, tutta, ma anche i residui del 2015. Considerate che noi mediamente riuscivamo a pagare una trimestralità, massimo due.

Questo vuol dire che noi possiamo pagare quelle dell'anno scorso, che saranno un paio abbondanti, e tutte le quattro di quest'anno. Stessa cosa, possiamo pagare tutti i residui agli enti regionali e a quanti altri, e quindi fare un'iniezione di liquidità importante nel sistema, che permetterà di pagare in tempo gli stipendi e i fornitori e, quindi, anche a loro di pagare i loro stipendi.

Quando leggerete l'accordo troverete, quando parla di "equilibrio di patto", l'impegno della Regione su dei valori. Questo punto è abbastanza delicato e ci saranno mille domande. Io faccio la spiegazione e poi penso che la rifarò un altro centinaio di volte. Ci sono dei valori che sono 227 milioni per il 2016; 577 milioni per il 2017; 0 per il 2018. Cosa vuol dire questo? Questi numeri in questo prospetto che avete avuto distribuito, sono i numeri del bilancio triennale già approvato a febbraio inseriti in questo prospetto, dove l'unica variazione rispetto a quei numeri, concordata e richiesta dalla Ragioneria generale dello Stato, era sulle modalità di riutilizzo dei residui iscritti. Cioè noi li avevamo messi tutti in un anno e loro ci hanno detto: "non succederà mai che li utilizzate tutti in un anno! Andiamo a definirli negli anni, perché è la modalità con cui tutti gli enti locali lo

fanno". E noi, per eccesso di prudenza, li avevamo messi in tutto l'anno. Abbiamo avuto l'ok a rimetterli nei diversi anni e quindi questo porta ad uno spostamento sui risultati.

Questo non vuol dire, perché l'ho già letto su alcuni giornali ieri, che noi dovremmo avere un avanzo di 270 milioni, un avanzo di 570 milioni e solo nel 2018 potevamo avere l'equilibrio di bilancio. L'equilibrio di bilancio c'è subito, ci ha portato a questa nuova regola del patto di stabilità, questi sono i risultati, questi fatti a legislazione vigente, per cui non richiedono nessun altro intervento. Quindi non richiedono lacrime e sangue per raggiungere questi risultati, perché questi sono i numeri del bilancio di previsione che abbiamo approvato, della legge di stabilità che abbiamo approvato a febbraio.

Vado avanti velocemente sugli altri punti del patto. C'è un primo punto dove si parla di riqualificazione della spesa con un obiettivo di ridurre ogni anno, con base 2016, quindi l'anno base è il 2016, quindi il primo calcolo sarà il 2017 sul 2016, del 3 per cento ogni anno fino al 2020, a favore della spesa per investimento.

Questo ragionamento – a parte che la discussione che abbiamo fatto tantissime volte, e sono richieste che da voi sono arrivate con grande frequenza e forza – ha un ragionamento dietro che io ho sempre sostenuto anche ai tavoli nazionali. Non è vero che la Sicilia spende più delle altre Regioni, ovviamente pro capite, spende male, nel senso che spende troppo per la parte corrente e poco per la parte investimento.

Questo 3 per cento di riduzione, per quanto riguarda gli anni già oggetto del bilancio approvato, sono in linea di massima già nelle cose. Quindi, ci sono già. Ovviamente, andando avanti, applicando le riforme, le norme che abbiamo approvato, o allineandoci ad alcune norme di livello nazionale.

Quindi, so che ci saranno numerosi interventi per dire che sono richiesti ulteriori tagli, lacrime e sangue, coi numeri che abbiamo questa cosa è già sostenibile. Per cui, so che non servirà a prevenire gli interventi, però è già nei numeri del bilancio che abbiamo approvato.

Per quanto riguarda il dettaglio degli interventi definiti, se andate a vedere, su molti temi siamo già intervenuti. Quindi, quando parla di interventi sul pubblico impiego abbiamo già fatto la riforma delle pensioni e i pre-pensionamenti. Quando parla di riorganizzazione – e in questo caso fa anche riferimento agli articoli, alle leggi regionali – abbiamo già fatto la riduzione del 30 per cento, e ci impegniamo a farla ogni anno. Quando parliamo di costi della politica abbiamo già fatto la norma di allineamento con la norma nazionale. Quando parliamo di razionalizzazione degli spazi, abbiamo già un piano di razionalizzazione degli spazi.

Quindi, la gran parte di queste cose, sono cose che già ci hanno portato dei risparmi che, proiettati, e già li abbiamo proiettati sul bilancio, ne porteranno sul futuro.

Certo, non possiamo tornare indietro, quindi se qualcuno un domani proponesse di riaumentare i costi della politica, questo è in contrasto con l'accordo, ma se manteniamo quello che abbiamo già fatto non siamo in contrasto con l'accordo.

Una cosa molto importante – l'onorevole Lentini sarà particolarmente interessato a questa cosa – su cui abbiamo discusso fino all'ultimo, ma che abbiamo ottenuto, che dal calcolo del 3, sono esplicitamente esclusi i rinnovi contrattuali del pubblico impiego. Quindi noi da un lato diciamo che ci siamo allineati alle cose negative, però vogliamo essere allineati anche alle cose positive, per cui troverete un punto in cui esplicitamente si dice che laddove e nella misura in cui lo Stato farà dei rinnovi, la Regione farà dei rinnovi. Questo abbiamo richiesto con forza ed è esplicitamente previsto nell'ambito dell'accordo.

L'altro punto che sarà oggetto di molta discussione, e già lo è stato stamani, è il tema relativo al ritiro dei ricorsi. Quando si fanno questi patti, ovviamente, così come voglio andare a controllare quelli di tutte le regioni che hanno fatto questi tipi di patti, si rinuncia ai ricorsi presentati in materia di finanza pubblica, inteso come contributo alla finanza pubblica che poi è la modalità con cui lo Stato ci prende risorse.

Il razionale per cui si ritirano i ricorsi – scusate, questo è un punto importante su cui sentiremo decine e decine, decine di interventi –, per cui si fa questo tipo di iniziativa è che nel momento in cui si va a calcolare l'insostenibilità, si calcola con i contributi alla finanza pubblica in essere, per cui già io li tengo conto lì, e se poi dovessi fare ricorso e vincere e me li tolgono, dovrò rivedere anche l'insostenibilità e quindi l'accordo. Per cui, oltre al fatto che viene fatto da tutti, a tutte le regioni, ma viene fatto perché c'è un razionale che è esattamente quello che vi ho appena detto, il fatto che si sia rinunciato agli effetti benefici dei ricorsi previsti dall'accordo del 2014 e ne abbiamo indicato uno, perché l'unico al momento attivo, che è la sentenza 65, è perché di nuovo rientrano nel computo complessivo, così come nelle premesse c'è tutto ciò che abbiamo considerato per arrivare a questo calcolo, cose che sono già scritte nel documento di programmazione di quest'anno.

L'aumento della compartecipazione sanitaria a suo tempo fatto dal 42 al 4911 ha determinato un'insostenibilità nel bilancio. L'erosione nell'IRPEF per effetto dello spostamento ha determinato una insostenibilità nel bilancio, l'aumento del contributo alla finanza pubblica ha determinato una insostenibilità nel bilancio, la somma di tutte queste cose fa un numero di insostenibilità che è un miliardo e 685 milioni, per cui le premesse dicono: considerando tutte queste cose che hanno avuto impatto, si determina una insostenibilità che è l'oggetto e il termine, il contenuto e il valore dell'accordo. Questo è stato il ragionamento.

Vorrei sottolineare un altro passaggio importante, che sarà oggetto di mille interventi.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, l'Assessore ha sottolineato che sta per spiegare un passaggio che ritiene importante, che probabilmente sarà oggetto di diversi interventi la prossima settimana quando ci sarà il dibattito, quindi cerchiamo di prestare attenzione per essere quanto più puntuali negli interventi che faremo. Prego Assessore.

BACCEI, *assessore per l'economia*. Questo patto non vuole essere una pietra tombale, che rinunciamo a tutti i nostri diritti, questo patto, così come hanno fatto e continuano a fare tutte le altre regioni a Statuto speciale, in qualche modo così come ci indica la giurisprudenza e la prassi, il patto è il sistema con cui si va avanti in modo pattizio tra Stato e Regione.

E' l'inizio, dunque, di una strada che le altre Regioni a statuto speciale hanno iniziato decine di anni fa, noi iniziamo oggi!

Ciò non vuole dire che da ora in poi non dovremo fare ricorsi quando lo riteniamo giusto, anzi ho già detto che la chiave dei prossimi ricorsi – e siccome ne abbiamo persi alcuni in passato perché non l'abbiamo utilizzato – è quella della insostenibilità.

Quando abbiamo perso il ricorso sull'aumento della compartecipazione alla spesa sanitaria è perché non abbiamo dimostrato che questi cento milioni in più che gravavano sul bilancio lo rendevano insostenibile.

Se noi orientiamo le eventuali diminuzioni di entrata o aumenti di contributi all'insostenibilità, secondo me quella è la chiave. Questo accordo non è una pietra tombale su nuovi ricorsi, nuove rivendicazioni, nuove richieste.

Oggi parlavamo in Commissione "Statuto", dalla mia esperienza quello che dobbiamo migliorare sono i rapporti fra l'attività politica che si fa fra Governo regionale e nazionale, l'attività della Commissione paritetica e l'attività della Commissione "Statuto".

Prima di tutto dobbiamo – da domani – difendere questo accordo perché basta una minima modifica nella normativa fiscale, a livello nazionale, per erodere di nuovo o per fare delle modifiche su quanto stiamo ottenendo.

Stamattina l'onorevole Tancredi del Movimento Cinque Stelle, in Commissione "Statuto", ha fatto un'osservazione giusta, se queste rivendicazioni le avessimo fatte, ottenute e difese settant'anni fa, dal '65 in poi, probabilmente avremmo avuto molti miliardi in più l'anno. Ma ciò non è stato fatto.

Si può rivendicare il passato che può essere anche una strada, se percorribile. Dobbiamo imparare per il futuro. Difendiamo questo e andiamo a chiedere altre cose, così come fanno tutte le altre Regioni a statuto speciale.

Dicevo stamattina, quello che noto delle altre Regioni è che quando vanno su a Roma a rivendicare, c'è il Governo nazionale e dietro tutti i parlamentari nazionali, senza distinzione di colori di appartenenza perché, comunque, si stanno difendendo gli interessi della Regione siciliana.

Questo è un primo importantissimo passaggio.

Importante per il valore perché la somma di 1.685 milioni, vi rendete ben conto, ci dà stabilità e possibilità di programmazione.

E soprattutto è importante perché riconosce un principio che fino ad oggi non era stato riconosciuto, che si possono avere soldi anche senza il trasferimento di funzioni laddove c'è l'insostenibilità del bilancio.

Questo è un passaggio fondamentale che fino ad oggi non era stato riconosciuto, quindi rappresenta una strada che dobbiamo difendere e percorrere.

Direi che, per grosse linee, questo è tutto.

Spero che abbiate ricevuto i documenti. Ho chiesto di inviarvi l'accordo, il lavoro del tavolo che era stato fatto col DPCM del 2012 semplicemente perché riporta i valori delle entrate ancora dovute per Statuto e le funzioni ancora trasferite per Statuto, è un atto ufficiale per cui rimanga per tutto.

Ho chiesto di farvi avere i tre anni con il calcolo delle aliquote – almeno vedete come sono calcolate le aliquote – e il prospetto degli equilibri di bilancio che è quello che guiderà le nuove regole del patto di stabilità.

Questi sono i documenti essenziali.

Resto a disposizione, se doveste avere bisogno di ulteriori documenti, penso che questi siano i fondamentali, poi entriamo in un tecnicismo super spinto.

LENTINI. L'accordo dov'è, Assessore?

PRESIDENTE. Onorevole Lentini, i documenti sono già stati distribuiti, adesso si provvederà a distribuire altre copie.

BACCEI, *assessore per l'economia*. Li ho consegnati agli Uffici dell'Assemblea e tra questi l'accordo c'è...

LENTINI. E l'autorizzazione chi l'ha data al Governo?

PRESIDENTE. Onorevole Lentini, le ricordo che questo sarà motivo di dibattito che si svolgerà martedì prossimo. La prego di completare l'intervento, Assessore Baccei.

BACCEI, *assessore per l'economia*. Questi sono gli elementi importanti per comprendere il quadro. Se doveste avere bisogno di ulteriori prospetti e informazioni, ce lo fate sapere attraverso l'Assemblea e ve li forniremo in maniera ufficiale.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, un attimo di attenzione. Vi ricordo che il dibattito sull'accordo tra Stato e la Regione siciliana in materia di finanza pubblica si svolgerà martedì prossimo, così come concordato oggi nel corso della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

Adesso sospendo la seduta per 10 minuti per dare la possibilità agli Uffici di raccogliere gli emendamenti al disegno di legge n. 1189/A. Il termine per gli emendamenti scadeva oggi alle ore 17.00, quindi è già scaduto.

(La seduta, sospesa alle ore 17,06, è ripresa alle ore 17,32)

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

Seguito della discussione del disegno di legge “Rifinanziamento di leggi di spesa in agricoltura (n. 1189/A)”

PRESIDENTE. Si passa al II punto all’ordine del giorno: discussione del disegno di legge.

Si procede con il seguito della discussione del disegno di legge “Rifinanziamento di leggi di spesa in agricoltura” (n. 1189/A).

Invito i componenti la II Commissione a prendere posto nell’apposito banco.

Si passa all’articolo 1. Ne do lettura:

«Articolo 1

Rifinanziamento leggi di spesa

1. Per le finalità di cui alle leggi regionali indicate nella seguente tabella sono autorizzate, per l’esercizio finanziario 2016, le spese a fianco di ciascuna indicate, espresse in migliaia di euro, riguardanti interventi dai quali discendono, per la Regione, impegni finanziari pluriennali per il funzionamento degli enti, assunti a seguito della sottoscrizione del relativo atto costitutivo consortile, non finanziabili, per loro natura, attraverso il fondo istituito con il comma 8 bis dell’articolo 128 della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11:

NORMA DI RIFERIMENTO	AMMINISTRAZIONE	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	AUTORIZZAZIONE DI SPESA ANNO 2016
legge regionale 5 agosto 1982, n. 88, articolo 5	10 ASSESSORATO REGIONALE DELL’AGRICOLTURA, DELLO SVILUPPO RURALE E DELLA PESCA MEDITERRANEA	147314	SOMME DESTINATE AL FUNZIONAMENTO DEI CONSORZI GIÀ COSTITUITI AI SENSI DELL’ARTICOLO 5 DELLA LEGGE REGIONALE 5 AGOSTO 1982, N.88, NONCHÉ DEI CONSORZI AGRARI.	400
legge regionale 5 agosto 1982, n. 88, articolo 5	10 ASSESSORATO REGIONALE DELL’AGRICOLTURA, DELLO SVILUPPO RURALE E DELLA PESCA MEDITERRANEA	147315	FINANZIAMENTI AL CONSORZIO PER LA RICERCA SULLA FILIERA LATTIERO CASEARIA.	1.360

2. Per le finalità di cui all’articolo 44 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9, è autorizzata, per l’esercizio finanziario 2016, la spesa di 2.526 migliaia di euro (Missione 16, Programma 1, capitolo 144111).

3. Le risorse nazionali trasferite annualmente per l’attività di cui all’articolo 44 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9, appostate sull’apposito capitolo del bilancio della Regione, sono erogate con le seguenti modalità:

- a) l’80 per cento all’impegno delle somme;
- b) il restante 20 per cento alla presentazione del rendiconto.

4. Le modalità di erogazione di cui al comma 3 trovano applicazione anche con riferimento alle somme trasferite dallo Stato per le attività svolte nell’esercizio finanziario 2015.

5. Alla copertura finanziaria degli interventi di cui ai commi 1 e 2 si provvede, per l'esercizio finanziario 2016, mediante corrispondente riduzione del fondo di cui al comma 8 bis dell'articolo 128 della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11, come rideterminato dal comma 2 dell'articolo 21 della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3 (Missione 1, Programma 3, capitolo 215734)».

Onorevoli colleghi, sospendo brevemente la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 17.33, è ripresa alle ore 17.34)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. All'articolo 1 sono stati presenti dagli onorevoli Greco Giovanni ed altri alcuni emendamenti soppressivi.

GRECO GIOVANNI. Dichiaro di ritirarli.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Pongo quindi in votazione l'articolo 1. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Comunico che sono stati presentati due emendamenti aggiuntivi, A1 e A2, per i quali è necessaria la copertura finanziaria.

Assessore Baccei, il parere sull'emendamento aggiuntivo A1?

BACCEI, *assessore per l'economia*. Sull'emendamento A1 non c'è una quantificazione, per cui occorre una relazione con la quantificazione, perché comporta una spesa.

PRESIDENTE. Se è così, lo devo dichiarare inammissibile. Il parere sull'emendamento A2?

BACCEI, *assessore per l'economia*. Sull'emendamento A2 stiamo aspettando la bollinatura del Ragioniere generale che sta vedendo l'emendamento, per cui penso che a breve arriverà il bollino del Ragioniere.

PRESIDENTE. Visto che sull'emendamento A2 si sta ancora aspettando il parere della Ragioneria, sospendo per 5 minuti e poi vedremo il da farsi.

(La seduta, sospesa alle ore 17.36, è ripresa alle ore 18.06)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, abbiamo aspettato più di un'ora; c'è qualche problema dal punto di vista della copertura sull'emendamento che è stato presentato dal Governo, per cui sono costretto a non temporeggiare oltre.

Pertanto, la seduta è rinviata a martedì, 28 giugno 2016, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - COMUNICAZIONI

II - DIBATTITO SULLE COMUNICAZIONI DEL GOVERNO DELLA REGIONE IN ORDINE ALL'ACCORDO IN MATERIA FINANZIARIA SOTTOSCRITTO CON IL GOVERNO NAZIONALE

III - DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE:

“Rifinanziamento di leggi di spesa in agricoltura”. (n. 1189/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Vinciullo

IV - DISCUSSIONE DELLA MOZIONE:

N. 496 – Iniziative in ordine al reclutamento di personale nelle aziende del Servizio sanitario regionale.

(4 novembre 2015)

CANCELLERI – CAPPELLO – CIACCIO – CIANCIO –
FERRERI – FOTI - LA ROCCA – MANGIACAVALLLO –
PALMERI – SIRAGUSA – TRIZZINO – TANCREDI –
ZAFARANA – ZITO

V - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) - “Modifica di norme in materia di elezione del sindaco e del consiglio comunale e di cessazione degli organi comunali.” (nn. 1153 – 15 – 845 – 860 – 922 – 1003 – 1126/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Rinaldi

- 2) - “Valorizzazione del demanio trazzerale”. (n. 349/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Laccoto

- 3) - “Codice etico per gli eletti a cariche pubbliche, per gli amministratori e per i dipendenti della Regione Siciliana”. (n. 854/A)

Relatore: on. La Rocca Ruvolo

VI - DISCUSSIONE DELLA MOZIONE:

N. 494 – Iniziative urgenti finalizzate alla revoca della convenzione sottoscritta tra Regione siciliana, Università degli studi Kore di Enna e Associazione Proserpina, avente ad oggetto l'apertura di una nuova facoltà di medicina e chirurgia.

(3 novembre 2015)

ZAFARANA - CANCELLERI - TRIZZINO –
MANGIACAVALLO - ZITO - CIACCIO - SIRAGUSA -
TANCREDI – CIANCIO - FOTI - FERRERI - PALMERI -
LA ROCCA – CAPPELLO

VII - DISCUSSIONE DELLA MOZIONE:

N. 524 – Rimodulazione urgente del piano degli interventi denominato 'Patto per la Sicilia 2015'.

(13 gennaio 2016)

GRASSO - CORDARO - FALCONE - ASSENZA -
PAPALE - FIGUCCIA

VIII - DISCUSSIONE DELLA MOZIONE:

N. 204 – Verifica della presenza di gas radon indoor negli edifici utilizzati da enti pubblici e privati e osservanza dei criteri di legge negli interventi edilizi di nuova edificazione.

(24 ottobre 2013)

FOTI – CANCELLERI – CAPPELLO – CIACCIO –
CIANCIO – FERRERI – LA ROCCA –
MANGIACAVALLO – PALMERI – SIRAGUSA –
TRIZZINO – TANCREDI – ZAFARANA – ZITO

IX - DISCUSSIONE DELLA MOZIONE:

N. 573 – Provvedimenti urgenti a favore dei pensionati dell'Ente acquedotti siciliani.

(12 maggio 2016)

GRECO G. - DI MAURO - CASCIO S. - DI GIACINTO -
CORDARO – PANARELLO - PANEPINTO -
RUGGIRELLO - SUDANO - FALCONE - TAMAJO

X - DISCUSSIONE DELLA MOZIONE:

N. 548 – Adozione dei piani di eliminazione delle barriere architettoniche.

(8 marzo 2016)

LENTINI - LO GIUDICE - CIMINO - CASCIO S.

XI - DISCUSSIONE DELLA MOZIONE:

N. 548 – Adozione dei piani di eliminazione delle barriere architettoniche.

(8 marzo 2016)

LENTINI - LO GIUDICE - CIMINO

La seduta è tolta alle ore 18.07

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio

ALLEGATO 1**Interrogazioni****- con richiesta di risposta orale**

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n. 35 del 28/08/2015 è stato pubblicato il Decreto 13/07/2015 'Impegno di somma per la concessione di contributi alle biblioteche aperte al pubblico';

preso atto della circolare n. 21 del 18 settembre 2013, che regola le procedure di richiesta ed erogazione dei contributi per la conservazione dei beni librari e per l'acquisto di pubblicazioni da assegnare alle biblioteche aperte al pubblico;

tenuto conto delle istanze, pervenute al Dipartimento per il tramite delle Soprintendenze, presentate dalle biblioteche interessate ad accedere ai contributi afferenti al capitolo 377306 per l'esercizio finanziario 2015, nonché delle proposte di contributo delle Soprintendenze;

considerato che l'Assessorato ha ritenuto di non potere accogliere la proposta di accesso al contributo de quo formulata dalla Soprintendenza di Siracusa con nota prot. n. 3702 del 13 marzo 2015 per la biblioteca comunale di Siracusa, cui si attesta il ruolo di coordinamento del Polo SBR provinciale, in quanto la stessa biblioteca, già destinataria, nell'esercizio finanziario 2013, del contributo afferente al capitolo 377306, non è in possesso del requisito previsto dal punto 3.7 della circolare n. 21 del 18 settembre 2013;

vista la nota prot. n. 25551 del 26 maggio 2015, con la quale si è comunicato al comune e al SBP di Siracusa che questo Dipartimento non avrebbe ammesso l'Ente al beneficio del contributo relativo all'esercizio finanziario 2015, essendo venuti meno i requisiti richiesti per la concessione del contributo de quo;

accertato che su 44 finanziamenti, nessuno è stato assegnato nel territorio del siracusano;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

se intendano adottare provvedimenti per consentire alla ex provincia di Siracusa nel prossimo anno di accedere al finanziamento di che trattasi». (3311)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione, e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

le competenze in materia di formazione professionale appartengono alla Regione che provvede a disciplinare, fra l'altro, le modalità per il rilascio delle attestazioni a seguito del superamento delle prove finali;

la vidimazione e la validazione degli attestati assumono particolare rilievo in relazione all'utilizzo a fini giuridici degli stessi, anche in vista della riconoscibilità sull'intero territorio comunitario delle qualifiche conseguite ai sensi della Direttiva 2005/36/CE;

la prassi fin qui adottata dall'amministrazione regionale, in coerenza con le previsioni della Legge Regionale 24/1976 e relativi atti di attuazione nonché della disciplina generale in materia di impiego di risorse FSE, ha previsto la registrazione degli attestati presso i competenti uffici regionali, con indicazione su ciascuno degli stessi del relativo numero di repertorio, onde consentire eventuali verifiche circa l'autenticità e prevenire possibili abusi;

con Decreto del Direttore Generale del Dipartimento Regionale dell'Istruzione e della Formazione Professionale n.2922 del 29 maggio 2015 è stato modificato il Vademecum di attuazione del P.O. FSE 2007/2013, nella parte in cui prevedeva la registrazione degli attestati, stabilendo invece il rilascio immediato degli stessi con una semplice vidimazione a mezzo di timbro e firma;

considerato che:

la procedura introdotta dal citato DDG 2922/2015 elimina, in pratica, la possibilità per i soggetti cui venga prodotto l'attestato formativo, di procedere agevolmente a verifica circa l'autenticità dello stesso;

appare peraltro evidente come insorgano concreti rischi di abusi, ivi compreso il rilascio di attestazioni false o irregolari, essendo la sola apposizione di timbro e sigla facilmente suscettibile di contraffazione;

quanto rappresentato rischia di mettere in questione l'affidabilità dei titoli rilasciati e la complessiva immagine del sistema della formazione professionale regionale, anche in considerazione del rischio dell'utilizzo sull'intero territorio comunitario di titoli irregolari;

per sapere:

quali siano le ragioni che hanno condotto all'adozione del citato DDG 2922 e quali mezzi di vigilanza siano a riguardo in essere;

se intendano rivedere le previsioni di cui al citato Decreto nel senso di ripristinare il previgente sistema di registrazione e repertazione degli attestati, onde prevenire possibili abusi e garantire l'effettività e la qualità dei contenuti formativi». (3313)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

LENTINI

- con richiesta di risposta scritta

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che la C.R.I.A.S., Cassa Regionale per il Credito alle Imprese Artigiane Siciliane, ente preposto all'attività di

assistenza alle imprese per l'accesso alla fruizione del credito agevolato, risulta ad oggi privo dell'organo gestionale (Consiglio di Amministrazione);

considerato che la mancata ricomposizione del consiglio di amministrazione, di cui l'ente è privo ormai da diversi anni, ma anche l'assenza di un commissario straordinario che possa attendere ad una gestione amministrativa, ancorchè transitoria, sta definitivamente immobilizzando l'importante istituto di credito regionale non solo dal punto di vista della emissione dei provvedimenti amministrativi afferenti all'utilizzo delle risorse riguardanti le aziende assistite, ma, addirittura, l'attività risulta paralizzata anche per il pagamento delle retribuzioni del personale dello stesso ente;

per sapere se, nelle more della tanto auspicata e necessaria ricomposizione del Consiglio di Amministrazione, non ritengano opportuno e urgente provvedere alla nomina di un commissario straordinario o, in subordine, di un commissario ad acta, almeno per alcune specifiche funzioni, quali ad esempio il pagamento delle spettanze e degli oneri previdenziali degli stessi dipendenti». (3312)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

FALCONE - ASSENZA - GRASSO – FEDERICO
FIGUCCIA - MILAZZO G. - PAPALE - SAVONA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

il Presidio Ospedaliero Gravina di Caltagirone, attualmente, è sprovvisto del medico primario presso il reparto di Urologia;

dalle informazioni assunte e rinvenibili sul sito asp.ct.it, il concorso risulta essere già stato effettuato e pertanto il procedimento amministrativo può dirsi perfezionato;

la predetta situazione è fortemente pregiudizievole sia per l'espletamento di tutti i servizi che per la stessa sopravvivenza del reparto medesimo;

per sapere:

quali siano, se sussistenti, le motivazioni che non consentono all'ASP 3 di Catania di dare seguito agli esiti risultanti dal concorso già espertato e quindi di procedere a dotare il suddetto reparto del necessario medico primario;

quali siano i tempi di assegnazione del primario nel reparto di urologia e se questi risultino compatibili con le procedure già espletate, con la legge vigente e con le necessità degli utenti del Presidio Gravina di Caltagirone». (3314)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CAPPELLO - CANCELLERI - CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA -
MANGIACAVALLO PALMERI - TANCREDI - SIRAGUSA - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

il Presidio Ospedaliero Gravina di Caltagirone, attualmente, è sprovvisto del medico primario presso il reparto di Chirurgia;

nessun concorso risulta essere stato bandito a tale proposito;

la predetta situazione è fortemente pregiudizievole sia per l'espletamento di tutti i servizi che per la stessa sopravvivenza del reparto medesimo;

per sapere:

quali siano, se sussistenti, le motivazioni che non consentono alla Regione siciliana e all'ASP 3 di Catania di bandire il concorso per eliminare la vacatio del posto di primario di chirurgia;

quando ritengano di dovere o potere bandire i relativi concorsi e se il protrarsi di questa colpevole inerzia sia compatibile con la legge vigente e soprattutto con le necessità degli utenti del Presidio Gravina di Caltagirone». (3315)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CAPPELLO - CANCELLERI - CIACCIO - CIANCIO FERRERI
- FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLLO PALMERI - TANCREDI
- SIRAGUSA - TRIZZINO ZAFARANA - ZITO

Interpellanza

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

nel territorio del comune di Capo d'Orlando (Me), è stato realizzato un Poliambulatorio appartenente per competenza all'ASP di Messina, la struttura dovrebbe garantire la regolare erogazioni di servizi e prestazioni per i cittadini residenti a Capo d'Orlando, nei comuni limitrofi e in quelli di una ampia area dei Nebrodi;

all'interno del suddetto Poliambulatorio, insiste l'ambulatorio di radiologia, al quale per circa due mesi non sono state fornite le lastre radiografiche per poter effettuare le radiografie, costringendo di fatto parte dell'utenza a rivolgersi a studi privati per avere in tempi rapidi le prestazioni necessarie;

l'ultima fornitura, pari a circa 100 lastre radiografiche è stata esaurita in pochissimi giorni, permettendo agli operatori dell'ambulatorio di smaltire solo parzialmente la lunga lista di pazienti in attesa di effettuare una radiografia;

atteso che:

la mancata fornitura di lastre radiografiche oltre a creare disservizi e disagi all'utenza, non consente all'ambulatorio di radiologia di raggiungere i risultati minimi di prestazioni, circostanza che fatalmente potrebbe determinare la chiusura stessa della struttura;

appare quantomeno strano che, nel documento redatto dall'ASP di Messina 'Procedura aperta, sopra soglia, per l'appalto quinquennale relativo al noleggio e gestione dei sistemi RIS e PACS ed apparecchiature varie occorrenti alle UU.OO di Radiodiagnostica dell'Azienda sanitaria provinciale di Messina' non siano riportati, a differenza di tutti gli altri Presidi Ospedalieri e Poliambulatori appartenenti alla suddetta ASP i volumi di attività del Poliambulatorio di Capo d'Orlando;

considerato che:

ad oggi proseguono i disagi a causa della mancata fornitura di lastre all'ambulatorio di Capo d'Orlando;

le prestazioni erogate dall'ambulatorio di radiologia all'interno del Poliambulatorio di Capo d'Orlando, sono dirette a un bacino di utenza considerevole nell'area nebroidea, pertanto il mancato funzionamento comporterebbe gravi disagi e costi per i cittadini;

per conoscere:

quali provvedimenti urgenti intendano porre in essere per garantire la corretta erogazione dei servizi e delle prestazioni dell'ambulatorio di radiologia del Poliambulatorio di Capo d'Orlando;

quali siano i tempi di attivazione dell'Emodinamica presso l'ospedale di Patti visto che ad oggi nonostante la previsione della stessa sia nella rete ospedaliera che nell'atto aziendale, la direzione strategica dell'ASP non ha effettuato nessun intervento strutturale nè organizzativo per assunzione di personale medico e/o acquisto di attrezzature ad es. angiografo o altro». (438)

GRASSO

Mozione**«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**

PREMESSO che:

con il D.P.R.S. n. 180/serv. 2°/S.G. del 24 settembre 2003 veniva istituito il tavolo tecnico per la realizzazione delle politiche sull'handicap nella Regione siciliana;

nella seduta del 22 luglio 2005, il tavolo tecnico definiva il Piano triennale della Regione siciliana a favore delle persone con disabilità;

obiettivo principale del Piano è la programmazione di interventi a favore delle persone disabili secondo quanto previsto dal Piano sanitario regionale e dall'art. 14 della Legge-quadro n. 328/2000 e cioè, la predisposizione per ogni disabile di un progetto globale unitario per il superamento della disabilità;

CONSIDERATO che:

il piano prevede quattro ambiti di intervento con i relativi piani specifici: quello sanitario o clinico-riabilitativo per migliorare le opportunità offerte dai servizi sanitari, socio-sanitari e assistenziali; quello dell'integrazione scolastica per adeguare il sistema scolastico; quello dell'integrazione socio-economica e lavorativa per adeguare il sistema della formazione e delle politiche del lavoro; inserimento e integrazione sociale con la tutela dello stato giuridico, per impegnarsi maggiormente ad eliminare le barriere architettoniche e porre un'attenzione continuativa alle politiche dei disabili senza famiglia, aumentando le opportunità per il tempo libero, lo sport e la cultura;

compito primario del Piano sarà quello di sviluppare percorsi integrati e politiche concertative non solo tra enti ma, con le persone, le famiglie, le loro rappresentanze associative, per avviare sinergie indispensabili alla presa in carico del disabile e della sua famiglia;

VISTO che:

il piano triennale a favore delle persone con disabilità ha lo scopo di definire le priorità di intervento e di indirizzo in materia di disabilità, anche attraverso l'analisi dei dati emersi dalla lettura e dall'applicazione dei piani di zona distrettuali, soprattutto in materia di relazione sociale avvalendosi del S.I.R.I.S., ovvero del sistema informativo integrato sociosanitario;

il piano è volto a qualificare e promuovere la pratica della concertazione, assicurando un coordinamento più continuo e permanente, a livello regionale, con la Cabina di regia e l'ufficio piano e con tutti gli organismi regionali deputati al governo delle fasi redazionali e gestionali del Piano sociosanitario, compresi il Tavolo di concertazione con i sindacati e il Tavolo permanente del terzo settore;

a livello provinciale e distrettuale, il piano ha lo scopo di rafforzare e valorizzare gli strumenti di partecipazione e di democrazia condivisa con particolare riguardo ai tavoli e ai laboratori tematici settoriali e a tutti gli organismi di consulenza e di supporto previsti in ambito di gruppo di piano e di segreteria tecnica, anche mediante la promozione di osservatori provinciali per la disabilità, da inserire nel quadro del sistema informativo regionale;

il piano da un lato promuove una maggiore pratica dei percorsi di integrazione socio-sanitaria, coinvolgendo tutti gli attori sociali, aziende unità sanitarie locali, enti locali, enti terzi, sindacati e privato sociale, dall'altro contribuisce all'individuazione dei bisogni formativi, in materia di disabilità, suggerendo alla Regione, alle Province e a tutti gli organismi deputati programmi e indirizzi in grado di accrescere le competenze e le professionalità dei quadri e degli operatori del settore;

PRESO ATTO che:

la centralità del ruolo del cittadino e della famiglia rispetto al sistema di rete dei servizi sociosanitari territoriali dovrebbe essere una delle prerogative della Regione siciliana, come ha dimostrato con le sue innumerevoli battaglie di civiltà nella nostra realtà regionale il presidente del Coordinamento H, leader per i diritti dei diversamente abili, Salvatore Crispi, scomparso il 21 giugno dello scorso anno il quale, grazie al suo costante impegno, ha consentito la presa di coscienza di una cittadinanza senza barriere culturali e architettoniche;

Salvatore Crispi è stato un uomo che ha sempre lottato per le fasce più deboli e i ragazzi meno fortunati; i suoi sforzi come coordinatore del comitato che tutelava i soggetti meno fortunati sono stati fondamentali per la sensibilizzazione delle istituzioni che oggi hanno il dovere morale di dare una risposta a lui e a tutti i disabili siciliani realizzando gli obiettivi definiti dal piano triennale che da anni è rimasto inattuato,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE
e per esso
L'ASSESSORE PER LA SALUTE

ad attuare il Piano triennale della Regione siciliana a favore delle persone con disabilità, provvedendo in tempi brevi ad effettuare tutte quelle operazioni volte a coordinare i diversi enti coinvolti nella realizzazione degli obiettivi previsti dal Piano e, contestualmente, a stanziare le somme necessarie volte al raggiungimento degli obiettivi all'interno della prossima legge finanziaria;

in considerazione del fatto che è trascorso oltre un decennio dalla sua approvazione, a procedere, ove lo si ritenesse necessario, per rinnovare taluni aspetti del piano triennale, qualora lo stesso risulti non più idoneo a soddisfare le esigenze dei disabili, coinvolgendo le associazioni, gli enti e tutte le parti interessate che possano contribuire all'attuazione del medesimo». (577)

CIACCIO - CANCELLERI - CAPPELLO - TANCREDI - CIANCIO - ZAFARANA - FERRERI
MANGIACAVALLO - SIRAGUSA - PALMERI - ANGELA - LA ROCCA - TRIZZINO - ZITO

ALLEGATO 2:**Testo delle interrogazioni per cui è pervenuta risposta scritta**

«Al Presidente della Regione e all' Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

il polo petrolchimico di Gela, inaugurato nel 1965, nasce come complesso industriale destinato alla raffinazione e alla trasformazione del petrolio in prodotti finiti;

a causa delle copiose perdite di tipo economico, tra il 2012 e il 2013, due delle tre linee produttive della raffineria sono state soppresse;

considerato che:

gli impianti della raffineria venivano anche utilizzati per la produzione di energia elettrica, attraverso l'utilizzo del coke da petrolio come combustibile industriale per alimentare la centrale termoelettrica della raffineria;

da aprile 2014, e a tutt'oggi, ogni attività all'interno dello stabilimento di Gela risulta essere sospesa, compresa l'attività di produzione di energia elettrica per mezzo della centrale termoelettrica della raffineria;

nel novembre 2014, presso il Ministero dello sviluppo economico, è stato sottoscritto un protocollo di intesa, recante le firme, tra gli altri, del Presidente della Regione siciliana, del Sindaco di Gela, dell'ENI, del Presidente della Raffineria di Gela, di Confindustria Sicilia, il cui obiettivo è la riconversione verde della medesima raffineria di Gela, attraverso l'impegno all'utilizzo del sito in parola per l'insediamento di una bioraffineria nonché come base logistica per l'on e l'offshore e la nascita di un nuovo centro di alto livello per la sicurezza nel settore dei biocarburanti;

atteso che:

da numerose segnalazioni pervenute dai cittadini di Gela, sembra che gli impianti della centrale termoelettrica della raffineria siano attivi poiché appaiono visibili emissioni di fumo dai camini della raffineria;

la produzione di fumi dai camini della raffineria potrebbe essere determinata dal funzionamento delle caldaie interne di alimentazione della centrale termoelettrica;

per sapere:

se gli impianti della Raffineria di Gela, in particolare la centrale termoelettrica, risultino essere tornati in funzione;

se la centrale termoelettrica, in caso di nuovo funzionamento, sia ancora alimentata attraverso l'utilizzo del coke da petrolio come combustibile o se risulti essere utilizzato un diverso tipo di carburante industriale;

nell'ipotesi in cui l'impianto sia realmente operativo, quali controlli di carattere ambientale siano stati effettuati nell'area in cui insiste lo stabilimento» (2987)

TRIZZINO - CANCELLERI - CAPPELLO
TANCREDI - CIACCIO - CIANCIO - ZAFARANA
FERRERI - MANGIACAVALLO - SIRAGUSA - FOTI
PALMERI - LA ROCCA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

da recenti fatti di cronaca si è appreso che, in data 18 luglio 2015, un ascensore dell'ospedale Cannizzaro di Catania, al cui interno malauguratamente si trovavano otto persone, tra le quali un'anziana signora, un bambino e un neonato, è precipitato dall'ottavo piano e ha rischiato di schiantarsi al suolo, evento solo fortuitamente scongiurato, in quanto l'ascensore ha interrotto la sua caduta a poco più di un metro dal suolo;

a seguito dell'incidente i malcapitati sono rimasti rinchiusi per più di un ora, senza che gli addetti alla sorveglianza e alla sicurezza dell'ospedale Cannizzaro si rendessero conto dell'incidente. Essi venivano in seguito liberati dai vigili del fuoco;

visto che:

il decreto del Ministero delle Infrastrutture del 9 marzo 2015 prot.101, rubricato 'Disposizioni relative all'esercizio degli ascensori in servizio pubblico destinati al trasporto delle persone' prevede svariati adempimenti da assolvere sia antecedentemente alla data prevista per l'apertura, che durante l'esercizio;

tra le disposizioni si segnalano:

a) l'individuazione del Responsabile dell'Esercizio secondo le modalità in esso contenute e ai sensi dell'art. 90 del decreto del Presidente della Repubblica n. 753/1980, ai fini della sicurezza e regolarità dell'esercizio, le cui funzioni e incombenze sono stabiliti dal decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti del 18 febbraio 2011;

b) la predisposizione di un elenco del personale da adibire alle mansioni di sorveglianza dell'impianto ed al soccorso;

c) l'esistenza di un piano di soccorso per il recupero dei passeggeri, inclusi i portatori di handicap, in caso di immobilizzo della cabina;

d) la prescrizione che impone che la manutenzione dell'impianto venga affidata a personale abilitato e che prevede verifiche e prove periodiche dirette ad accertare il permanere delle condizioni di efficienza degli organi e degli elementi dai quali dipende la sicurezza e la regolarità di esercizio degli impianti medesimi;

e) nelle operazioni di verifica dell'impianto, l'obbligo, in capo al personale individuato dal responsabile dell'esercizio, di procedere all'effettuazione di una o più corse di prova a vuoto ogni giorno, prima dell'inizio del servizio pubblico;

per sapere se alla luce dei gravi fatti narrati, sia stata predisposta un'indagine atta a controllare: la puntuale applicazione della normativa vigente in materia, da parte degli organi preposti; e sia stato sentito il personale responsabile del controllo e della manutenzione per appurare il corretto adempimento degli obblighi di legge; siano state richieste le schede di manutenzione e verifica di funzionamento degli impianti. Tale indagine si impone come necessaria al fine di accertare l'esistenza di eventuali responsabilità e affinché si adottino in futuro tutte le azioni necessarie perché questi accadimenti non abbiano più a verificarsi». (3253)

FOTI - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - FERRERI
- LA ROCCA - MANGIACAVALLLO - TRIZZINO - CIANCIO -
PALMERI - SIRAGUSA - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

ALLEGATO 3:

risposte scritte ad interrogazioni

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA

E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'

UFFICIO DI DIRETTA COLLABORAZIONE

SEGRETERIA TECNICA

Prot. n._3609/gab.

del 8/06/2016

anticipata via mail
mdipiazza@ars.sicilia.it

All'Assemblea Regionale Siciliana
- Servizio Lavori d'Aula
Ufficio Segreteria e Regolamento
PALERMO

S 21777

All' On.le Presidente della Regione
- Segreteria Tecnica -
PALERMO

e p.c.

Presidenza – Segreteria generale Area II U.O.
A2.2 “Rapporti con l’Assemblea Regionale
Siciliana”
PALERMO

All'On. Trizzino Giampiero
ARS

OGGETTO: Interrogazione risposta scritta n. 2987 dell'On.le Trizzino Giampiero riguardante:
“Chiarimenti circa l'emissione di fumi dalle ciminiere della raffineria di Gela (CL)”.-

In merito all'Atto Parlamentare Ispettivo n. 2987 dell'On.le Trizzino Giampiero, riguardante quanto specificato in oggetto, per il quale lo scrivente è stato delegato con nota prot. n. 20564 del 26/04/2016 dalla Presidenza della Regione Siciliana a curarne la trattazione, sulla base della relazione - nota prot. n. 21362 del 1/06/2016, fornita dal Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Energia, si relaziona che:

Con Decreto 1151/Serv.II/173 del 21 ottobre 2003 la Società Raffineria di Gela s.p.a. con sede legale in Gela (CL) contrada Piana del Signore, già Società Agip Petroli s.p.a. è stata autorizzata a esercire gli impianti dello stabilimento petrolchimico di Gela.

Tale stabilimento rientra tra quelli che devono ottemperare alle disposizioni finalizzate a prevenire incidenti rilevanti connessi a determinate sostanze pericolose e a limitarne le conseguenze per la salute umana e per l'ambiente di cui al Decreto Legislativo 17 agosto 1999, n. 334, recentemente sostituito dal Decreto Legislativo 26 giugno 2015, n.105.

Per tale ragione il Comitato Tecnico Regionale (C.T.R.) per la Sicilia ha svolto negli anni la sua azione di controllo sullo stabilimento in questione deliberando più volte sui Rapporti di Sicurezza (RDS) prodotti dalla Società e formulando le opportune conclusioni.

In particolare con Delibera n.213 del 24.07.2014 il C.T.R. per la Sicilia, a conclusione dell'istruttoria del rapporto di sicurezza, aggiornamento 2010, ha prescritto che la Società fornisca puntuali riscontri ad una serie di punti che qui sinteticamente si riportano:

- a) esecuzioni entro il 31.12.2014 di controlli straordinari delle tubazioni;
- b) presentazione entro il 31.12.2014 di un report sugli esiti delle verifiche sismiche sulle strutture e apparecchiature;
- c) integrazione dell'analisi del rischio del RDS 2010;
- d) riesame dei top-event;
- e) valutazione degli effetti domino;
- f) revisione delle procedure di emergenza;
- g) integrazione del Piano Generale di Emergenza;
- h) valutazione dei rischi ambientali derivanti da urto di nave sul pontile;
- i) effettuazione dello studio relativo alla ricaduta dei fumi e degli altri prodotti della combustione al suolo.

Successivamente lo stesso C.T.R. per la Sicilia, con delibera n.221 del 07/01/2015, *"...prendendo atto dell'attuale fermo degli impianti legati alla raffinazione del greggio, concede la richiesta proroga nel rispetto dei tempi riportati nel documento tecnico allegato alla richiesta. Con cadenza bimestrale dovrà essere prodotto al C.T.R. un report sullo stato di avanzamento delle verifiche. Dovrà altresì essere trasmessa, entro 30 giorni dalla ricezione della Delibera, una relazione tecnico/descrittiva della situazione degli impianti in marcia, che dovrà essere aggiornata tempestivamente in caso di variazioni"*.

Agli atti dell'ufficio, pertanto, risulta l'attività di controllo del CTR sul funzionamento della Raffineria di Gela, tuttavia non risultano comunicazioni da parte della stessa Società riguardo a sospensioni dell'attività produttiva né alla relativa ripresa.

In data 4 febbraio 2016, la Raffineria di Gela ha comunicato che saranno realizzate opere di adeguamento tecnologico dell'impianto mediante installazione, modifica, sostituzione di processi di lavorazione e di apparecchiature senza variazione della capacità complessiva di lavorazione della raffineria, nel rispetto delle normative vigenti in materia ambientale, sanitaria, fiscale, di sicurezza, di prevenzione incendi, di demanio marittimo ed urbanistico.

La Società ha precisato che nel mese di Agosto 2015 per il suddetto impianto ha presentato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare istanza di verifica di assoggettabilità alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art.20 del D.Lgs. n.152/2016. Di tale verifica non risulta agli atti alcun esito.

Riguardo al terzo ed ultimo punto dell'interrogazione, si comunica che il Procuratore della Repubblica di Gela ha trasmesso, ai sensi del D.L. n.136/2013, copia della richiesta di rinvio a giudizio emessa dalla stessa Procura per reati ambientali riconducibili all'attività di estrazione e raffinazione di prodotti petroliferi facenti capo alla Raffineria di Gela s.p.a. *"per le valutazioni e le eventuali determinazioni del caso"*.

L'art.4 del D.L. n.136/2013, infatti, prevede che il pubblico ministero quando esercita l'azione penale per reati comportanti un pericolo o un pregiudizio per l'ambiente informa il Ministero dell'ambiente e la Regione nel cui territorio si sono verificati i fatti.

Per tale motivo il Presidente della Regione con nota 5295 del 25 marzo 2016, estesa per debita conoscenza e per i profili di competenza anche a questo Assessorato, ha impartito disposizioni all'Assessore regionale per il territorio e per l'ambiente, all'Assessore regionale per la salute e all'Assessore regionale per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea affinché con la dovuta tempestività siano posti in essere *"tutti i necessari accertamenti ed approfondimenti e che siano prontamente avviate eventuali consequenziali iniziative di competenza dell'Amministrazione regionale che dovessero risultare opportune e/o necessarie"*.

Tanto si rappresenta in risposta all'atto parlamentare in oggetto.

f.to
L'ASSESSORE
dott.ssa Vania Contrafatto

REPUBBLICA ITALIANA
Regione Siciliana



Assessorato della Salute
Ufficio di diretta collaborazione
dell'Assessore

Codice Fiscale 80012000826
Partita I.V.A. 02711070827

N° di prot. 52584 del 16-06-2016

Oggetto: Interrogazione n. 3253 On.le Angela Foti

§ 22057

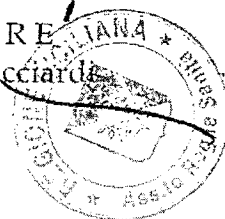
On.le Angela Foti
c/o A.R.S.
PALERMO

Assemblea Regionale Siciliana
Servizio lavori d'aula
Ufficio di segreteria e regolamento
PALERMO

Presidenza della Regione
Segreteria generale
Area 2 - U.O. "Rapporti con l'A.R.S."
PALERMO

In riferimento all'interrogazione specificata in oggetto, trasmessa via fax dall'ARS in data 9/06/2016 ed acquisita al protocollo n. 51177 del 13/06/2016, con la quale sono stati chiesti chiarimenti in merito all'incidente che ha interessato una cabina ascensore dell'A.O. Cannizzaro di Catania, si rimanda a quanto già relazionato dal Dipartimento per le attività sanitarie ed Osservatorio epidemiologico - Servizio 3 "Tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro" - con la nota prot. 19214 del 25/02/2016, ed i relativi allegati, che ad ogni buon fine si allegano.

L'ASSESSORE
On. Baldassare Gucciardone



REPUBBLICA ITALIANA
REGIONE SICILIANA



ASSESSORATO DELLA SALUTE
Dipartimento Attività Sanitarie ed Osservatorio Epidemiologico
Servizio 3
"TUTELA della SALUTE e SICUREZZA nei LUOGHI di LAVORO"

Prot. n° 14214 /15

Palermo li, _____ /2015

OGGETTO: Segnalazione cattivo funzionamento ascensori presso l'A.O. Cannizzaro – Catania. Esiti accertamenti.

Al Movimento 5 Stelle
Piazza del Parlamento, 1
Palermo

e.p.c.

All'Ufficio di Gabinetto
Assessorato Regionale della Salute

LORO SEDE

In riscontro alla nota dell'Ass.to della Salute – Ufficio di Gabinetto Prot. n. 9595 del 01/02/2016, con la quale è stato da Voi segnalato un cattivo funzionamento degli ascensori presso l'A.O. Cannizzaro di Catania, lo Scrivente Servizio con nota Prot. n. 001195 del 04/02/2016 ha tempestivamente richiesto, agli organi competenti, gli accertamenti del caso ed una relazione sugli esiti delle verifiche e dei controlli effettuati di cui si trasmette copia per opportuna conoscenza e gli eventuali seguiti di competenza.

Il Dirigente del Servizio 3
(Ing. Leonardo Ditta)

Il Dirigente Generale DASOE
Ignazio Tozzo

REPUBBLICA ITALIANA
REGIONE SICILIANA



ASSESSORATO DELLA SALUTE
Dipartimento Attività Sanitarie
ed Osservatorio Epidemiologico
Servizio 3

"TUTELA della SALUTE e SICUREZZA nei LUOGHI di LAVORO"

Prot./Servizio3/ n° 004445/16

Palermo li, 04 FEB 2016 2016

OGGETTO: Segnalazione cattivo funzionamento ascensori presso l'Azienda Ospedaliera
"Cannizzaro" di Catania – richiesta accertamenti

Al Direttore Spresal e Sia
dell'ASP di Catania

e.p.c. Al Dirigente Generale
DASOE
All'Ufficio di Gabinetto
dell'Assessorato Regionale della Salute

Loro sedi

Si trasmette per quanto di rispettiva competenza la richiesta di accertamenti di cui in
oggetto, con relativi allegati, invitando a relazione urgentemente, entro 5 giorni dal
ricevimento della presente, sugli esiti delle verifiche e dei controlli effettuati.

Si raccomanda un cortese urgente sollecito riscontro.

Il Dirigente del Servizio 3
(Ing. *Leonora Ditta*)

REPUBBLICA ITALIANA
REGIONE SICILIANA



ASSESSORATO DELLA SALUTE
Dipartimento Attività Sanitarie
ed Osservatorio Epidemiologico
Servizio 3
"TUTELA della SALUTE e SICUREZZA
nei LUOGHI di LAVORO"

Prot./Servizio3/ n° 25008/16

Palermo li, 23/02/2016

OGGETTO: Segnalazione cattivo funzionamento ascensori presso Azienda Ospedaliera
"Cannizzaro" di Catania - Relazione

All' On. Assessore per la Salute
della Regione Siciliana
per il tramite dell'Ufficio di Gabinetto

SEDE

Si relaziona con riferimento alla segnalazione di cui in oggetto.

Con nota prot. N. 9595 del 1 febbraio 2016, codesto Ufficio ha trasmesso la nota a firma degli Onorevoli Deputati del Movimento 5 Stelle con la quale richiedevano alle autorità competenti l'avvio di un'ispezione presso i locali dell'Azienda Ospedaliera "Cannizzaro" di Catania, per una verifica delle condizioni di sicurezza dei luoghi con riferimento al funzionamento degli ascensori ivi installati.

A seguito di tale segnalazione con sollecitudine il Servizio 3 di questo Dipartimento con nota prot./Servizio3/n. 0011995/16 ha inoltrato una richiesta di accertamenti in merito alla sopradetta segnalazione allo SPRESAL e al SIA dell'ASP di Catania, che ne dato riscontro con nota prot. n. 16998/ML del 16 febbraio 2016 del Dipartimento di Prevenzione - Area Tutela e sicurezza nei Luoghi di Lavoro, Servizio Impiantistica ed Antinfortunistica dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Catania, trasmettendo una relazione a firma dell'Ispettore Dirigente Ing. G. Altamore riferendo circa una prima visita effettuata, presso l'impianto in questione ed anticipando l'effettuazione di un ulteriore sopralluogo tecnico per eseguire una prova di funzionamento dell'ascensore a pieno carico tramite l'imposizione in cabina di opportuni pesi.

Gli esiti di quest'ultimo sopralluogo e di una verifica tecnica di funzionamento a pieno carico presso l'impianto ascensore Matr. 1876/CT/96 A.O. Cannizzaro-Cat 18/02/2016 sono stati trasmessi al Servizio 3 con altra successiva nota assunt Serv. 3 N- 0018049 del 23/02/2016

Infine a riscontro della sopradetta nota prot. N. 9595 del 1 febbraio 2016 di codesto dell'Ufficio di Gabinetto è stata trasmessa al Movimento 5 Stelle la nota prot. n. 19214 del 25/02/2016 allegatovi gli esiti delle verifiche e dei controlli effettuati, dei quali sinteticamente di seguito si rappresenta e che per migliore chiarezza vengono allegati anche a questa relazione.

Durante il primo rilievo effettuato in data 25/01/2016, riferito con nota Prot. n. 14591/ML del 11 febbraio 2016 del Dipartimento di Prevenzione dell'ASP di Catania, sono stati preliminarmente rilevati:

- i dati impiantistici nominali sull'ascensore elettrico a funi destinato al pubblico matr. 1876/CT/96 dedotti dal libretto matricolare dello stesso ascensore (data del collaudo - portata - capienza - numero piani serviti - velocità di esercizio e livellazione ecc.);
- annotazione sul malf funzionamento occorso il 22/01/2106 e sul relativo esito con un intervento di emergenza;
- sintesi sui rilievi tecnici effettuati nella visita di sopralluogo del lunedì del 25/01/2016, alla fine dei quali è stato redatto un regolare verbale di visita ispettiva straordinaria come previsto per il mantenimento in servizio degli impianti da parte del SIA consegnato a mano al Servizio Tecnico dell'Ospedale; evidenziato al termine specificamente:

"Non si sono evidenziati elementi tali da poter attribuire a specifica causa persistente il malf funzionamento occorso. E' comunque possibile ipotizzare un qualunque numero di con-cause, di natura aleatoria, che possono avere contribuito comunque al malf funzionamento

- a)
- b)
- c)
- d)

Da ultimo occorre evidenziare il fatto che l'impianto in questione ha funzionato in regime di sicurezza, le cui condizioni non sono mai venute meno, che l'elevatore non è affatto precipito e che detto impianto è stato oggetto di manutenzione periodica, programmata e/o straordinaria da parte della Ditta affidataria di tale servizio, oltreché di visite ispettive, previste per legge, da parte dell'ASP."

Tutto ciò esposto ad ogni buon fine, l'ispettore rende noto "che si provvederà ad un ulteriore sopralluogo tecnico per eseguire una prova di funzionamento, dell'ascensore di che trattasi, a pieno carico tramite l'imposizione in cabina di opportuni pesi forniti con la collaborazione ed autorizzazione del Servizio Tecnico dell'Ospedale Cannizzaro e ciò avvalendosi di personale e mezzi forniti dallo stesso Servizio Tecnico. Di tale prova si trasmetterà relazione nel più breve tempo possibile."

Dell'altro sopralluogo effettuato in data 18/02/2016 viene riferito con nota Prot. n. 18130/ML del 19 febbraio 2016 del Dipartimento di Prevenzione dell'ASP di Catania in esito alla verifica tecnica di prova di funzionamento a pieno carico come segue:

"In data 18/02/2106 si è proceduto alla verifica tecnica di prova di funzionamento a pieno carico dell'impianto ascensore Matr. 1876/CT/96 della A.O. Cannizzaro - Catania e ciò previa autorizzazione, ausilio di uomini e materiali, messi a disposizione da parte dell'Azienda Cannizzaro resa con nota prot. 904/UT in stessa data. -- Presente in allegato alla presente nota;

Contestualmente a tale operazione di verifica si è acquisita, dal locale macchinario dell'impianto, copia del libretto visite semestrali del manutentore in cui si può rilevare l'ultima effettuata il 05/01/2016 e precedenti (obbligatorietà semestrale soddisfatta). - Copia presente in allegato alla presente nota;

Dall'esito della prova a pieno carico si è potuta rilevare la rispondenza delle caratteristiche funzionali dell'impianto ascensore Matr. 1876/CT/96 al riguardo la portata

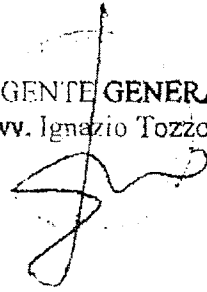
massima nominale nonché riconfermare, anche il tale circostanza rispetto del controllo del 25/01/2016, la sua regolare fermata ai piani."

Per maggiore approfondimenti comunque si rimanda agli allegati alla presente relazione e nella stessa citati.

Tanto si è fin qui rappresentato in adempimento alla richiesta per opportuna conoscenza e per gli eventuali seguiti di competenza.

Il Dirigente del Servizio 3
(Ing. Leonardo Dima)

IL DIRIGENTE GENERALE
Avv. Ignazio Tozzo



REPUBBLICA ITALIANA
Regione Siciliana



ASSESSORATO DELLA SALUTE
Dipartimento Regionale per le Attività Sanitarie
e Osservatorio Epidemiologico
IL DIRIGENTE GENERALE

Prot./Areal n. 22923

PALERMO 08 MAR, 2016

OGGETTO: Segnalazione cattivo funzionamento ascensori presso l'Azienda Ospedaliera "Cannizzaro" di Catania.

Dirigente Servizio 3
SEDE

Si trasmette, per competenza, la nota prot. 16998 del 16/02/2016 dell'ASP di Catania, concernente l'oggetto, e si invita la S.V. a voler predisporre apposita relazione per l'On. Assessore.



Il Dirigente Generale
(Ignazio Tozzo)

REPUBLICA ITALIANA

Regione Siciliana



Assessorato Regionale della Salute
Ufficio di Gabinetto

Hy Sida
verbo
3/2/2016

Prot. n. 9595

del 01-02-2016

OGGETTO: Segnalazione cattivo funzionamento ascensori presso l'Azienda Ospedaliera
"Cannizzaro" di Catania – richiesta accertamenti.

Al Dirigente Generale del Dipartimento Attività Sanitarie e O.E.
SEDE

e p.c. Al Movimento 5 Stelle
Piazza del Parlamento 1 - Palermo
gruppom5sicilia@pec.it

Si trasmette la nota a firma degli Onorevoli Deputati del Movimento 5 Stelle, acquisita al protocollo di questo Ufficio con numero 7882 in data 27/01/2016, con la quale si segnala una problematica relativa al funzionamento degli ascensori del presidio ospedaliero Cannizzaro di Catania.

In considerazione di quanto esposto nella predetta nota, con particolare riferimento ad episodi che si sarebbero ripetuti nel tempo e che soltanto per puro caso non avrebbero causato conseguenze gravi per gli utenti, si invita la S.V. a voler porre in essere ogni accertamento necessario e a voler relazionare in merito a questo Ufficio.

Il Capo di Gabinetto

Avv. Marina Valla

Pisatelli

E.P.

assessorato.salute

Da: gruppom5sicilia@pec.it
Inviato: mercoledì 27 gennaio 2016 11:52
A: assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it; agenar@pec.agenar.it;
dgprog@postacert.sanita.it
Oggetto: Richiesta di ispezione presso i locali dell'Azienda Ospedaliera "Cannizzaro" di Catania
Allegati: On Foti - richiesta ispezione e indagini ospedale Cannizzaro.pdf

Cordialità
Angela Foti
Deputato regionale
Gruppo Parlamentare Movimento Cinque Stelle



REGIONE SICILIANA
AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE

CATANIA

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
Area Tutela e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro
S.I.A. Servizio Implantistica ed Antinfortunistica

Al Dirigente Servizio 3 DASOE
Assessorato della Salute
Loro Sede

SEM. 2 00 18048

Oggetto: Verifica tecnica di funzionamento a pieno carico presso impianto ascensore
Matr. 1876/CT/96 A.O. Cannizzaro-Catania del 18/02/2016

Con riferimento alla nota n. 16998/ML del 16/02/2016 si trasmette la relazione tecnica e relativo verbale di verifica tecnica di funzionamento a pieno carico dell'impianto ascensore Matr. 1876/CT/96 A.O. Cannizzaro-Catania del 18/02/2016, a firma dell'Ingegnere Giuseppe Altamore, dirigente in forza allo Scrivente Servizio.

Il Direttore del Servizio
(Ing. Antonio Leonardi)

Ispettore Ing. Altamore Giuseppe
del Servizio Implantistico e Antinfortunistico
S.I.A. dell'ASP-Catania

AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE CATANIA DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
19 FEB. 2016
Prot. N. 18130/HL

SIA
G

Al responsabile del
S.I.A. - ASP-Catania

**Oggetto: Verifica tecnica di funzionamento a pieno carico presso impianto ascensore Matr. 1876/CT/96
A.O.Cannizzaro - Catania del 18/02/2016.**

In esito alla richiesta del 16/02/2016 prot.17012/ML e così come già preventivato nella mia relazione tecnica (nota prot. 14591/ML del 11/02/2016) relativa al sopralluogo, da me effettuato in data 25/01/2016, si relaziona quanto segue:

In data **18/02/2016** si è proceduto alla verifica tecnica di prova di funzionamento a pieno carico dell'impianto ascensore Matr. 1876/CT/96 del A.O.Cannizzaro - Catania e ciò previa autorizzazione, ausilio di uomini e materiali, messi a disposizione da parte dell'Azienda Cannizzaro resa con nota prot. 904/UT in stessa data. - Presente in allegato alla presente nota;

Contestualmente a tale operazione di verifica si è acquisita, dal locale macchinario dell'impianto, copia del libretto visite semestrali del manutentore in cui si può rilevare l'ultima effettuata il 05/01/2016 e precedenti (obbligatorietà semestrale soddisfatta). - Copia presente in allegato alla presente nota;

Dall'esito della prova a pieno carico si è potuta rilevare la rispondenza delle caratteristiche funzionali dell'impianto ascensore Matr. 1876/CT/96 al riguardo la portata massima nominale nonché riconfermare, anche in tale circostanza rispetto al controllo del 25/01/2016, la sua regolare fermata ai piani.

Catania 18/02/2016

Ing. Altamore Giuseppe



Ing. Altamore Giuseppe



REGIONE SICILIANA
AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE
CATANIA
DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE



Area Tutela e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro - Servizio di Implantistica e Antinfortunistica

Unità Operativa Controllo Sicurezza Macchine e Impianti

Mod. 04 - AGGIORNAMENTO 04/02/2013

Pratica n. 1/2016 Verbale del 18/02/2016

VERBALE DEL SOPRALLUOGO

"in materia di sicurezza delle macchine e degli impianti"

eseguito presso la ditta / società AZIENDA OSPEDALIERA CANNIZZARO - CATANIA
esercente Assistenza Sanitaria Pubblica
con sede legale in CATANIA - Via Messina 822
e unità produttiva sita in SEDE LEGALE

In data 18/02/2016 si è proceduto alla prova di funzionamento a pieno carico dell'ascensore elettrico n°2 dell'edificio F2 Matr. 1876/CT/96 ubicato presso l'A.O. Cannizzaro di Catania, ascensore avente le seguenti caratteristiche dedotte dal libretto matricolare: Collaudo del 07/08/2002; Portata 910 Kg -- Capienza persone 12; Numero piani serviti: 12; Velocità massima di esercizio: 1.60 m/sec; Velocità di livellazione 0,40 m/sec. Alle ore 11.00 alla presenza dei signori: Milici Silvio, tecnico con patentino della manutenzione della ditta Thyssenkrupp e del geom. Contè Dario del Servizio Tecnico dell'A.O. Cannizzaro si è proceduto a controllare il carico imposto all'interno della cabina e costituito da un insieme di 18,0 mq di mattonelle da pavimento cm 25x25 avente peso complessivo pari a circa Kg $51,2 \times 18 = 921,6$ Kg fornito e fatto predisporre opportunamente dall'A.O. Cannizzaro antecedentemente alla prova; tale carico risulta non inferiore al quello nominale di collaudo pari a Kg.910; si è quindi portata la cabina al piano (+4°) e fatta sostare; successivamente, dalla bottoniera di piano (-2°) si è chiamato l'ascensore che è giunto a livello tra piano cabina e piano di sbarco; si è poi ripetuta l'operazione facendo partire la cabina dal piano (+8°) con arrivo sempre al piano (-2°), riscontrando anche questa volta la regolarità del suo arrivo al piano; si è pertanto ritenuta conclusa alle ore 12,45 circa la verifica tecnica di prova di funzionamento a pieno carico con esito positivo.

I Verbalizzanti

La Parte

Regione Siciliana - Azienda Sanitaria Provinciale Catania - Via Santa Maria La Grande n. 5 - 95124 Catania
Cod. Fisc. e Part. IVA: 04721280877

Dipartimento di Prevenzione - Area Tutela e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro
Servizio di Implantistica e Antinfortunistica - U.O. Controllo Sicurezza Macchine e Impianti
95027 - San Gregorio di Catania (CT) - Fraz. Cerza - Via Tevere n. 39 ☎ 0952540134 - ☎ 0952540228
website <http://www.aspct.it/> e-mail sla@aspct.it p.e.c. sla@pec.aspct.it



REGIONE SICILIANA
AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE
CATANIA

Dipartimento di Prevenzione
Area Tutela e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro
Servizio Impiantistica ed Antinfortunistica

Prot. N.° 16998/ML

16 FEB. 2016
S. Gregorio di Catania,

Al Dirigente Servizio 3 DASOE
Assessorato della Salute
Loro Sede

In riferimento alla nota 0011995/6 del 04/05/16, con nostro protocollo n. 14221/ML del 10/02/2016 si trasmetta una prima relazione a firma del Dirigente Ing. Giuseppe Altamore, in forza al Servizio Impiantistica Antinfortunistica dell' ASP di Catania.
La suddetta relazione fa riferimento di una prima visita effettuata presso l'impianto in questione in data antecedente alla richiesta di cui sopra.
Come evidenziato nella nota a firma dell'ingegnere, lo stesso ingegnere sta provvedendo ad effettuare ulteriore sopralluogo tecnico per eseguire una prova di funzionamento dell' ascensore a pieno carico tramite l'imposizione in cabina di opportuni pesi. Ad esito di tale prova tecnica si trasmetterà ulteriore relazione.

Il Direttore
Servizio Impiantistica Antinfortunistica
(dott. Ing. Antonio Leonardi)

SPR 3 00 1546 ..

Ispettore Ing. Altamore Giuseppe

del Servizio Impiantistico e Antiinfortunistico

S.I.A. dell'ASP-Catania

AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE
DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

11 FEB. 2016

Prot. N. 14591/ML

Al responsabile del

S.I.A. - ASP-Catania

OGGETTO: Rilievi a nota del 01/02/2016 prot.9595 dell'Assessorato Regionale della Salute - Ufficio di Gabinetto della Regione Siciliana. (Segnalazione cattivo funzionamento ascensori presso l'Azienda Ospedaliera "Cannizzaro di Catania").

In riferimento all'oggetto, a seguito di richiesta da parte del Direttore del Servizio Impiantistico ed Infortunistica (S.I.A.) dell'ASP-Catania del 10/02/2016 prot.14221/ML -Dipartimento di Prevenzione, di mia appartenenza, si relaziona quanto segue:

Su richiesta verbale del Servizio Tecnico dell'Ospedale Cannizzaro di Catania di sopralluogo tecnico inerente ad un malfunzionamento dell'ascensore matricola 1876/CT/96 occorso il 22/01/2016 presso il monoblocco F2 dello stesso Ospedale, in data lunedì 25/01/2016 mi sono recato sul luogo per effettuare una preliminare visita tecnica straordinaria. Coadiuvato da personale del servizio manutentivo dello stesso Ospedale Cannizzaro, sulla scorta di informazioni riferite e attinte sul luogo, osservazioni e saggi diretti ho potuto preliminarmente rilevare e dedurre quanto segue:

Dati Impiantistici nominali sull'ascensore elettrico a funi destinato al pubblico matr.1876/CT/96 dedotti dal libretto matricolare:

Collaudo del 07/08/2002;

Portata 910 Kg - Capienza persone 12;

Numero piani serviti: 12 — dal piano (+)8° a quello (-)2°;

Velocità massima di esercizio: 1.60 m/sec;

Velocità di livellazione (ridotta per l'arrivo della cabina ai piani) : 0,40 m/sec;

Malfunzionamento occorso il 22/01/2016:

La sera del 22/01/2016 circa alle ore 20.15, la cabina ascensore di che trattasi durante una corsa in discesa con utenti a bordo, anziché fermarsi al piano ultimo in basso (-2°), ha proseguito oltre verso il fondo fossa in basso fino al limite posto fisicamente a circa (-60 cm) dalla quota del calpestio di piano; ciò ha reso necessario un intervento di emergenza in aiuto agli occupanti; (per quanto riferito, tale intervento è avvenuto circa venti minuti dalla richiesta di allarme);

Rilievi tratti nella visita di sopralluogo del lunedì 25/01/2016:

- 1) L'ascensore, disinserito all'uso, si trovava ai piani superiori e non al piano ultimo in basso ove avrebbe dovuto trovarsi dopo il malfunzionamento di cui trattasi;
- 2) Le ante di cabina (due a scorrimento) si presentavano lievemente fuori piombo causa deformazione di alcuni elementi strutturali delle sospensioni poste in alto, sicuramente determinate da pressioni esercitate dall'interno della cabina verso l'esterno e ciò probabilmente durante le fasi di aiuto in emergenza;
- 3) Gli occupanti la cabina stante a quanto dichiarato informalmente da alcuni di essi, erano in totale otto persone più un bambino (anche se l'operatore tecnico elettricista che ha provveduto a fare uscire le

Servizio di Prevenzione e Sicurezza
degli Ambienti di Lavoro
Via Favara, 39 - Fraz. Cerza
95027 SAN GREGORIO DI CATANIA

Handbook 2.

VERBALE D'ISPEZIONE

ASC-42

1. Isolamento di foglio
 ha prodotto il suono
 dell'esplosione cat.
 2. Controllo di
 3. Dispositivi di sicurezza e di blocco
 4. Parametri
 5. Conservazione e manutenzione dell'impianto
 6. Funzionamento dell'impianto
 7. Controllo della difesa
 8. Operazioni di smontaggio del circuito
 9.

1. Sostituito il gruppo
 2. Sostituito il gruppo
 3. Sostituito il gruppo
 4. Sostituito il gruppo
 5. Sostituito il gruppo

L'ascensore può essere mantenuto in esercizio? (1)

L'INGÈNERIE SPÉCIALE

Add:

25/01/2016

La manifestazione è affidata alla Ditta

Lo stabile è proprietà del Sig.

VIB. Alumina

Önen fiscal - soddisfatti - non soddisfatti - non potuto verificare

PINA Ø 72-1280875



ASP
CATANIA
AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE
Dipartimento di Prevenzione
Area Tutela e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro
Servizio Implantistica ed Antinfortunistica

REGIONE SICILIANA
AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE
CATANIA

Prot. N.° 16998/ML

S. Gregorio di Catania

16 FEB. 2016

Al Dirigente Servizio 3 DASOE
Assessorato della Salute
Loro Sede

In riferimento alla nota 0011995/6 del 04/05/16, con nostro protocollo n. 14221/ML del 10/02/2016 si trasmetta una prima relazione a firma del Dirigente Ing. Giuseppe Altamore, in forza al Servizio Implantistica Antinfortunistica dell' ASP di Catania.
La suddetta relazione fa riferimento di una prima visita effettuata presso l'impianto in questione in data antecedente alla richiesta di cui sopra.
Come evidenziato nella nota a firma dell'ingegnere, lo stesso ingegnere sta provvedendo ad effettuare ulteriore sopralluogo tecnico per eseguire una prova di funzionamento dell' ascensore a pieno carico tramite l'imposizione in cabina di opportuni pesi. Ad esito di tale prova tecnica si trasmetterà ulteriore relazione.

ACQUISTO
SERV. 7 15466 del 15/02/2016

Il Direttore
Servizio Implantistica Antinfortunistica
(dott. Ing. Antonio Leonardi)

persone dall'ascensore ha riferito di averne contate undici), tutti della stessa famiglia e che, dopo una visita parentale, si sono inizialmente imbarcati nell'ascensore al piano (+8") per raggiungere l'uscita dal nosocomio, prevista per il pubblico, al piano (0");

— l'ascensore durante la corsa si è però fermato al piano (+4"), per una possibile richiesta di prenotazione da parte di altra utenza esterna che lo richiedeva lungo il tragitto in discesa o perché di fatto così comandato dagli utenti che si trovavano all'interno della cabina;

— al piano (+4") però nessun imbarco, né sbarco di persone in o dalla cabina;

— l'ascensore riparte quindi dal piano (+4") verso il basso;

— perché sia stato a questo punto premuto dalla bottoniera interna di cabina il piano (-2") (ovvero l'ultimo in basso), anziché quello (0") del piano terra dove è posta l'uscita dal nosocomio non è stato possibile capire;

— la cabina procede quindi diretta verso il piano (-2") dove, (ed è qui il malfunzionamento), anziché arrestarsi al piano, sia pure a velocità ridotta per la raggiunta fase di livellamento al piano, prosegue scivolando e si arresta bruscamente nel fondo fossa a (-60) cm più in basso;

- 4) Non si sono rilevati segni fisici tali da potere dedurre che sia avvenuto un battimento violento fra la struttura portante al di sotto-cabina e la testa del pilastro di fermo che trovasi nel fondo fossa; il contatto fra cabina e pilastro di fermo è in ogni caso anticipato e mediato da ammortizzatori fissi posti nel fondo fossa;
- 5) Si è proceduto poi ad una ricognizione generale dei componenti fondamentali dell'impianto quali il quadro elettrico di manovra ed il gruppo argano-motore al fine di valutarne la loro efficienza; in particolare, le funi di trazione erano senza visibili segni di degrado e regolari pure le superfici di contatto fra esse e le gole della puleggia di trazione rotante, potendo così escludere anomali scivolamenti delle funi e quindi della cabina per carichi e condizioni nominali di esercizio;
- 6) Dopo un provvisorio aggiustamento delle parti deformate delle sospensioni delle ante di cabina (fatto da me eseguire dagli operai manutentori) e che consentissero di movimentare la cabina per ulteriori prove di funzionamento, ho proceduto lo stesso, all'interno della cabina, ad utilizzare l'ascensore dal piano (+4") fino al piano (-2") e ho rilevato un regolare funzionamento (riduzione di velocità in prossimità del piano di arrivo e successivo arresto della cabina al piano);
- 7) Si è redatto poi, a fine sopralluogo, un regolare verbale di visita ispettiva straordinaria su apposito modello così come prescrive il protocollo per il mantenimento in esercizio degli impianti ascensori da parte del S.I.A. e che in originale si è consegnato brevi mano al Servizio Tecnico dell'Ospedale Cannizzaro per gli adempimenti previsti e che in copia si allega alla presente nota;

Non si sono evidenziati elementi tali da poter attribuire a specifica causa persistente il malfunzionamento occorso. È comunque possibile ipotizzare un qualche numero di co-cause, di natura aleatoria, che possono avere contribuito comunque al malfunzionamento e così elencate:

- a) I ferodi dei singoli ceppi del freno risultano parzialmente consumati anche se ancora efficaci (il verbale di visita straordinaria alla fine redatto ne prescrive la sostituzione per un aumento della loro efficienza in esercizio);
- b) L'impianto ascensore, nella fattispecie, funziona solitamente a pieno regime, con considerevole numero medio di inserzioni orarie ed inoltre data 14 anni di servizio massivo e con forte impatto con l'utenza, inoltre il malfunzionamento è avvenuto dopo una intera giornata di consistente utilizzazione; si è a conoscenza che già da tempo è stata utilmente prevista e a breve termine da realizzare, la sostituzione integrale di tale impianto con nuovo ascensore di ultima generazione e cioè unitamente a quelli appartenenti allo stesso monoblocco e vicini (12 nuovi impianti in totale);
- c) È possibile che siano avvenute variazioni anche relativamente minime e/o disturbi alle linee di alimentazione della componentistica elettrica ed elettronica dell'impianto che possono comportare, unitamente alla fatica dei materiali e/o alle sovra-temperature dovute all'uso

massivo, sbalzi improvvisi di regolazione nel circuito di governo e di controllo della macchina nel suo complesso; tali occasionali condizioni, pur con cabina a velocità ridotta in prossimità dei piani, possono anche non fare intervenire con la dovuta efficacia il gruppo freno, e cioè pure in concomitanza di carichi significativi in cabina; (va considerato che per il malfunzionamento avvenuto non si ha assoluta certezza di poter escludere che la cabina sia stata utilizzata da un numero di persone eccedenti quelli nominalmente ammessi dal progetto e dal collaudo, pur con l'avviso di portata-max indicata da apposita targhetta posta in cabina, e così come previsto dalle norme);

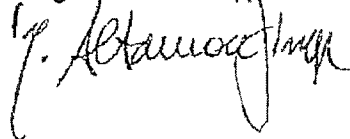
- d) Oscillazioni consistenti indotte accidentalmente da movimenti laterali o sobbalzi da parte degli utilizzatori all'interno alla cabina, se pur difficili da conseguire, possono sfasare all'esterno della cabina, i regolari traguardi dei sensori che consentono di ridurre, al momento richiesto, la velocità di cabina, come accade in prossimità delle fermate ai piani, nonché poter alterare il sincronico intervento del gruppo freno per l'arresto definitivo della cabina;

Da ultimo occorre evidenziare il fatto che l'impianto in questione ha funzionato in regime di sicurezza, le cui condizioni non sono mai venute meno, che l'elevatore non è affatto precipitato e che detto impianto è stato oggetto di manutenzione periodica, programmata e/o straordinaria da parte della Ditta affidataria di tale servizio, oltreché oggetto di visite ispettive, previste per legge, da parte dell'ASP.

Tutto ciò esposto ad ogni buon fine.

Ad integrazione della presente relazione che resoconta il sopralluogo tecnico compiuto il 25/01/2016, ed in risposta alla specifica "Richiesta di Ispezione presso i locali dell'Azienda Ospedaliera "Cannizzaro di Catania" del 27/01/2016 da parte della Assemblea Regionale Siciliana trasmessa unitamente alla nota in Oggetto del 01/02/2016 prot.9595 dell'Assessorato Regionale della Salute, Servizio 3 - Ufficio di Gabinetto della Regione Siciliana, si rende noto che si provvederà ad un ulteriore sopralluogo tecnico per eseguire una prova di funzionamento, dell'ascensore di che trattasi, a pieno carico tramite l'imposizione in cabina di opportuni pesi forniti con la collaborazione ed autorizzazione del Servizio Tecnico dell'Ospedale Cannizzaro e ciò avvalendosi di personale e mezzi forniti dallo stesso Servizio Tecnico. Di tale prova si trasmetterà relazione nel più breve termine possibile.

Ing. Altamore Giuseppe



massivo, sbalzi improvvisi di regolazione nel circuito di governo e di controllo della macchina nel suo complesso; tali occasionali condizioni, pur con cabina a velocità ridotta in prossimità dei piani, possono anche non fare intervenire con la dovuta efficacia il gruppo freno, e cioè pure in concomitanza di carichi significativi in cabina; (va considerato che per il malfunzionamento avvenuto non si ha assoluta certezza di poter escludere che la cabina sia stata utilizzata da un numero di persone eccedenti quelli nominalmente ammessi dal progetto e dal collaudo, pur con l'avviso di portata-max indicata da apposita targhetta posta in cabina, e così come previsto dalle norme);

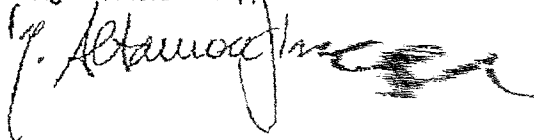
Oscillazioni consistenti indotte accidentalmente da movimenti laterali o sobbalzi da parte degli utilizzatori all'interno alla cabina, se pur difficili da conseguire, possono sfasare all'esterno della cabina, i regolari traguardi dei sensori che consentono di ridurre, al momento richiesto, la velocità di cabina, come accade in prossimità delle fermate ai piani, nonché poter alterare il sincronico intervento del gruppo freno per l'arresto definitivo della cabina;

Da ultimo occorre evidenziare il fatto che l'impianto in questione ha funzionato in regime di sicurezza, le cui condizioni non sono mai venute meno, che l'elevatore non è affatto precipitato e che detto impianto è stato oggetto di manutenzione periodica, programmata e/o straordinaria da parte della Ditta affidataria di tale servizio, oltreché oggetto di visite ispettive, previste per legge, da parte dell'ASP.

Tutto ciò esposto ad ogni buon fine.

Ad integrazione della presente relazione che resoconta il sopralluogo tecnico compiuto il 25/01/2016, ed in risposta alla specifica "Richiesta di Ispezione presso i locali dell'Azienda Ospedallera "Cannizzaro di Catania" del 27/01/2016 da parte del la Assemblea Regionale Siciliana trasmessa unitamente alla nota in Oggetto del 01/02/2016 prot.9595 dell'Assessorato Regionale della Salute, Servizio 3 - Ufficio di Gabinetto della Regione Siciliana, si rende noto che si provvederà ad un ulteriore sopralluogo tecnico per eseguire una prova di funzionamento, dell'ascensore di che trattasi, a pieno carico tramite l'imposizione in cabina di opportuni pesi forniti con la collaborazione ed autorizzazione del Servizio Tecnico dell'Ospedale Cannizzaro e ciò avvalendosi di personale e mezzi forniti dallo stesso Servizio Tecnico. Di tale prova si trasmetterà relazione nel più breve termine possibile.

Ing. Altamore Giuseppe





ASC N°2 S2N11712 MATR 1876/96

LIBRETTO VISITE SEMESTRALI DEL MANUTENTORE

DAL 2014 AL

IL PRESENTE FASCICOLO È PARTE INTEGRANTE DEL LIBRETTO
DELL'IMPIANTO E DEVE ESSERE CONSERVATO DAL PROPRIETARIO
ALLEGATO ALLA DOCUMENTAZIONE TECNICA DELL'IMPIANTO.



SETTORE TECNICO

Via Messina, 829

95126 CATANIA

Telefono: 095/7264120

Fax: 095/7262170

Spett. ASP di CATANIA
S.I.A. - Servizio Impiantistico Antinfortunistico

Via Tevere n. 39

c.a. Ing. Giuseppe Altamore
SAN GREGORIO DI CATANIA (CT)

PROT. N. 904/UT

CATANIA, 18/02/2016

OGGETTO: Impianto elevatore n. 2 dell'edificio F2, matricola n. 1876/CT/96 - prova di carico

Questa Azienda fa seguito alla Sua richiesta, formulata per le vie brevi, di effettuare una prova di carico sull'impianto elevatore di cui in oggetto, per formalizzare la relativa autorizzazione, mediante l'ausilio di uomini e materiali che saranno messi a disposizione da parte di questa Azienda.

Si resta in attesa di puntuale adempimento.

Il Dirigente del Settore Tecnico

Ing. Maurizio Rampello

